

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL 51° DEL PARTITO
DOMENICA PORTIAMO L'UNITA' IN OGNI CASA
VENERDI' NELLE FABBRICHE E NELLE SCUOLE

I compagni della SICILIA con 20 mila copie e quelli delle MARCHE (Pesaro 1000 copie in più, Macerata 3000, decine di sezioni che raddoppiano e molte che triplicano l'obiettivo) parteciperanno con una mobilitazione eccezionale alla diffusione di domenica prossima, 23 gennaio, in onore del 51° anniversario della fondazione del PCI. Sono gli ultimi impegni di una lunga serie di prenotazioni.

La relazione di Tortorella al Comitato Centrale del PCI sugli sviluppi della situazione dopo la crisi di governo

Solo un deciso mutamento di indirizzo politico può risolvere gli urgenti problemi del Paese

E' pregiudiziale evitare il referendum sul divorzio per poter affrontare rapidamente le questioni che interessano le grandi masse lavoratrici - Le proposte concrete dei comunisti nei campi dell'economia, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della scuola, della sanità, della politica estera - Le forze che volessero impedire la soluzione di questi problemi spingerebbero il Paese a una crisi insanabile e si assumerebbero la responsabilità di elezioni anticipate - Il PCI pronto a rivolgersi alle masse per battere ogni manovra conservatrice e reazionaria

Si sono aperti ieri pomeriggio i lavori del Comitato centrale del partito che ha all'ordine del giorno: «I comunisti di fronte all'attuale crisi politica» (relatore il compagno Aldo Tortorella).

Il compagno Tortorella ha iniziato il suo rapporto affermando che il C.C. è chiamato a decidere attorno all'atteggiamento del partito di fronte alla nuova crisi di governo. Già la Direzione del partito ha definito una linea che è stata esposta nel comunicato pubblicato; linea che è sottoposta alla valutazione del C.C. Il quadro generale della situazione internazionale e nazionale è quello fornito dalla relazione del compagno Berlinguer all'ultima nostra riunione. Rispetto ad essa, alcuni aspetti della situazione si sono sensibilmente complicati ed anche aggravati.

Proprio per la serietà e gravità dei problemi noi, e non solo noi, abbiamo insistito che le questioni da cui nasce la crisi di governo fossero portate in Parlamento, in modo che ogni forza politica potesse dire chiaramente al paese il suo giudizio e le sue proposte. Ancora una volta questa metodo è stato scartato, e ciò è grave perché, in tal modo si offendono le prerogative essenziali del Parlamento, proprio nel momento più delicato della vita del paese, e perché quanto più gravi erano i problemi tanto più grande era necessaria la chiarezza. Tra l'altro, i partiti che formavano la coalizione hanno dato il via alle dimissioni affermando di essere concordi nel riproporre una coalizione dei medesimi quattro partiti, anziché dire ciò su cui sono

d'accordo e ciò su cui sono divisi. In verità era loro difficile — e lo era soprattutto per la DC — presentarsi in Parlamento.

La crisi è espressione di una situazione grave e, per molti aspetti, pericolosa. Se l'occasione è stata fornita dal gesto del minor partito della coalizione, le origini sono ben più serie e profonde. Al centro sta la mancanza di capacità e di volontà politica dimostrata innanzitutto dalla DC e, insieme, dei suoi minori alleati di cogliere e di interpretare le esigenze di rinnovamento democratico e nazionale che sono, in Italia, clamorosamente evidenti e che sono state espresse dalle ultime elezioni politiche generali e dai grandi movimenti sindacali e politici unitari che hanno scosso il Paese nel corso di questi anni. Da ciò è venuta una contraddizione crescente e sempre più grave che ha esasperato tutti i mali economici, sociali e politici della nazione.

Le poche misure innovatrici — la legge sulle pensioni d'invalidità, e poi quella sui fitti rustici e sulla casa e, infine, sugli asili nido — hanno dovuto essere strappate con aspre lotte e con lunghi dibattiti parlamentari in cui, sempre, è stato determinante il contributo comunista. Ma tali misure dapprima venivano apertamente ripudiate dalla destra d.c., poi, nell'azione di governo, venivano proposte in modo del tutto scollegato da ogni politica complessivamente riformatrice e, infine, venivano considerate innanzitutto dal partito della Democrazia cristiana quasi come orrende

(Segue a pagina 7)

CRISI DI GOVERNO

La DC «auspica» il quadripartito

La riunione della Direzione - Oggi i gruppi dello «Scudo crociato» discutono anche sui nomi per la Presidenza del Consiglio - La prima giornata di consultazioni: Merzagora per un governo spostato a destra (con i «tecnici») e Fanfani polemico con Colombo

LA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Il cammino della crisi di governo è cominciato, in pratica, nella giornata di ieri. Al Quirinale, il presidente della Repubblica ha dato inizio alle consultazioni ufficiali, ricevendo gli ex capi dello Stato Gronchi e Saragat, i presidenti delle Camere, Fanfani e Pertini, il compagno Terracini (nella sua qualità di ex presidente della Costituzione) e gli ex presidenti del Senato Merzagora e Ziletti Lanzini. Più in generale, vi è da ricordare il rilievo delle prime riunioni politiche della settimana: quella del Comitato centrale del PCI, che si è aperta ieri pomeriggio con la relazione del compagno Tortorella e sulla quale riferiamo ampiamente a parte, e quella della Direzione della Democrazia cristiana. All'interno del partito dello «Scudo crociato», nei giorni precedenti all'apertura della crisi come in quelli immediatamente successivi, dominano in vasti settori cautela ed ambiguità. Non vi è dubbio che l'approvazione unanime di un documento come quello che nella tarda serata di ieri ha approvato la Direzione di non basta a nascondere il contrap-

posi di linee diverse all'interno dello «Scudo crociato». Quanto al prossimo governo, il testo approvato dalla DC «auspica» che «possa determinarsi la ripresa di una solida iniziativa di governo tra tutti i partiti della coalizione»; e si tratta di un testo che è passato attraverso una serie di formulazioni successive prima di poter diventare ufficiale. La conclusione che sembra potersi trarre da questo documento, e dalle interpretazioni che ne sono state date, è che la DC tenta il quadripartito, non rifiutando tuttavia pregiudizialmente altre soluzioni (ripartito senza il PRI, monocolore, ecc.).

CONSULTAZIONI Prima che si conoscessero le conclusioni della Direzione democristiana, alcuni degli elementi che stanno al centro della crisi sono apparsi nel quadro delle consultazioni al Quirinale. Il compagno Terracini, che è stato ricevuto ieri sera da Leone, ha fatto all'uscita dalla sala ove si svolgono le consultazioni la seguente dichiarazione:

(Segue in ultima pagina)

Commosa rievocazione del compagno Mauro Scoccimarro

L'ASSEMBLEA DEL C.C. HA OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO - IL DISCORSO DI COLOMBI L'EMINENTE FIGURA DI RIVOLUZIONARIO E DI COMBATTENTE ANTIFASCISTA DEL COMPAGNO SCOPPARSO

La seduta del Comitato Centrale è stata aperta ieri sera dalla commossa commemorazione del compagno Mauro Scoccimarro, tenuta da Arturo Colombi, presidente della Commissione centrale di controllo del partito. L'assemblea in piedi ha ricordato il compagno scomparso con un minuto di silenzio; quindi, il compagno Colombi ha iniziato il suo discorso.

«Noi e le masse lavoratrici — egli ha detto — vedevamo in Mauro Scoccimarro l'eminente figura di rivoluzionario e di combattente antifascista, il dirigente comunista di grande prestigio e di provata fedeltà. Apparteneva alla generazione dei fondatori del partito, e nel partito ha militato ininterrottamente per oltre mezzo secolo, ricoprendo le cariche di più alta responsabilità. Marxista impegnato e studioso di problemi economici e sociali, Mauro Scoccimarro era al tempo stesso un uomo d'azione, un combattente coraggioso, che non cedeva di fronte al nemico trionfante e sopportava con animo virile la lunga prigionia nelle gallerie del regime».

Colombi ha a questo punto ricordato le tappe salienti della vita di Scoccimarro: da quando, non ancora ventenne, matura nelle trincee insanguinate della prima guerra mondiale, ha deciso la fondamentale della sua vita, quella dell'adesione al partito socialista e alla milizia rivoluzionaria; alle lotte del dopoguerra a Udine, sua città natale; alla fondazione del partito comunista.

«L'elemento determinante che decise sull'orientamento politico e ideale di Mauro Scoccimarro si è della generazione che fondava il partito — ha detto a questo punto il compagno Colombi — fu l'esperienza vittoriosa della grande rivoluzione d'Ottobre. Il fascino delle battaglie che portarono la classe operaia al potere in un grande paese, lo spirito rivoluzionario che emanava dai discorsi e dagli scritti di Lenin, il sorgere della III Internazionale, la coscienza, anche se ancora nebulosa, che si apriva la prospettiva della rivoluzione mondiale, entusiasmano la gioventù operaia e quello che di migliore vi era tra la gioventù intellettuale. Scoccimarro fu tra questi».

Da allora, la vita di Mauro Scoccimarro si identifica con quella del partito: con Gramsci alla redazione dell'Ordine nuovo, e poi alla direzione del partito, nella lotta per una giusta linea politica contro gli errori derivanti dallo schematismo settario, fino all'arresto, a Milano, negli stessi giorni in cui cadevano nelle mani dei fascisti Gramsci, Terracini, Roveda, Farodi e altri dirigenti di primo piano. Il tribunale speciale lo condannò a 21 anni di reclusione, che Scoccimarro trascorrerà negli ergastoli di Santo Stefano e di Lucca, e più tardi a Civitavecchia, in quel carcere particolarmente duro che il regime riservava ai condannati politici ritenuti più pericolosi. Scontata la sua condanna, anziché la libertà i tribunali

(Segue in ultima pagina)



MADRID — Dopo le brutali cariche la polizia occupa la facoltà di medicina

Gli agenti franchisti aggrediscono gli studenti

Violenta repressione a Madrid della polizia all'Università

Numerosi i giovani feriti, un centinaio gli arrestati - Gli studenti stavano manifestando contro l'espulsione di 4.000 universitari dalla facoltà di medicina - Dopo le brutali cariche deciso lo sciopero da tutti gli studenti madrileni - Gli operai si astengono dal lavoro in Catalogna e Biscaglia

Estrema tensione all'università di Madrid, la più grave da tre anni, poiché la polizia è di nuovo intervenuta brutalmente contro gli universitari di medicina che protestavano ancora contro la gravissima decisione del rettore di espellere 4000 studenti dalla facoltà. Vi sono stati oggi violenti scontri, durati poco meno di un'ora, quando la polizia ha caricato i giovani e questi hanno risposto lanciando sassi e bloccando il traffico. La polizia, come si ricorderà, staziona perennemente all'interno dell'università da quando il rettore fascista la chiamò, nel 1969, per stroncare manifestazioni di universitari che chiedevano libertà di associazione al di fuori delle organizzazioni del regime, corsi più snelli, miglioramenti degli istituti e delle strutture universitarie.

«Fuori gli assassini, via la polizia»: hanno gridato i giovani ai poliziotti. Un manifesto firmato dalla «Lega rivoluzionaria comunista», diffuso durante le dimostrazioni, faceva appello alla lotta per «la fine della dittatura». La manifestazione, spezzata all'interno dell'università dal intervento poliziesco, si è trasformata in un corteo di centinaia di giovani che hanno attraversato il centro di Madrid, lanciando gli stessi slogan. Numerosi sono gli studenti feriti; un centinaio gli arrestati. Il rettore aveva drasticamente deciso l'espulsione di 4000 studenti da medicina, la settimana scorsa, dopo un forte sciopero della intera facoltà.

In seguito alla violenza poliziesca tutti gli studenti di Madrid hanno proclamato nel pomeriggio uno sciopero. Durante la dimostrazione i medici di una clinica vicina alla città universitaria hanno effettuato uno sciopero bianco di solidarietà con gli studenti. Nello stesso tempo, in Catalogna e nella Biscaigia gli operai stanno di nuovo effettuando scioperi per miglioramenti salariali.

Con sei uomini a bordo Aereo americano cade sull'Etna

CATANIA, 17. Un aereo dell'U.S. «Air Force», del tipo C-1A Trader in forza alla NATO, si è disperso nei pressi di Catania mentre sorvolava l'Etna. L'aereo, che aveva sei persone a bordo — a quanto si sa finora, tutti militari statunitensi — era partito da Napoli ed era diretto alla base aerea NATO di Sigonella, situata a qualche chilometro da Catania e particolarmente «frequentata» dagli aerei della VI Flotta americana. La torre di controllo dell'aeroporto ha comunicato che il C-1A Trader era già entrato nello spazio aereo da essa controllato, allorché i contatti radio si sono interrotti.

L'aereo disperso era in coppia con un altro velivolo e il pilota di questo secondo aereo ha dichiarato di aver visto un bagliore a nord dell'abitato di Bronte, sul versante nord-est dell'Etna. Sul luogo dove si presume sia precipitato il velivolo si sono immediatamente dirette alcune pattuglie dei carabinieri. Si sono inoltre levati in volo ricognitori, che hanno sorvolato la zona ma con scarsi risultati perché su tutta la zona imperversa il maltempo. Gli addetti al traffico aereo, mentre ritengono più probabile che il C-1A Trader sia precipitato sull'Etna, non escludono l'ipotesi di una caduta in mare.

Le autorità della NATO e quelle militari italiane mantengono il più stretto riserbo sull'intera vicenda. Non si conosce se l'aereo recava a bordo armi o bombe né quale fosse la sua missione.

Un telegramma di Longo a Carrillo

Il compagno Luigi Longo ha inviato a Santiago Carrillo, segretario generale del PC spagnolo, questo messaggio:

«Abbiamo scelto con dedizione la notizia della condanna a vent'anni di carcere inflitta dal tribunale franchista al compagno Lucio Lobato, membro del Comitato centrale e del Comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo. Il coraggio e la fermezza con cui il compagno Lobato ha presenziato dinanzi ai giudici, per rivendicare un'amnistia generale e per esaltare il processo di unità di tutte le forze antifasciste che combattono contro la dittatura franchista, per la libertà e la democrazia, è un documento che fa onore al vostro Partito e a tutti i suoi militanti. Ti prego di far pervenire al compagno Lobato la ammirazione dei comunisti italiani e mia personale, e l'assicurazione che insieme a tutte le forze democratiche e antifasciste italiane rafforzeremo la solidarietà con la lotta del popolo spagnolo. Fraternalmente LUIGI LONGO».

Solidarietà del PCI con il compagno Lucio Lobato

Il compagno Luigi Longo ha inviato a Santiago Carrillo, segretario generale del PC spagnolo, questo messaggio: «Abbiamo scelto con dedizione la notizia della condanna a vent'anni di carcere inflitta dal tribunale franchista al compagno Lucio Lobato, membro del Comitato centrale e del Comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo. Il coraggio e la fermezza con cui il compagno Lobato ha presenziato dinanzi ai giudici, per rivendicare un'amnistia generale e per esaltare il processo di unità di tutte le forze antifasciste che combattono contro la dittatura franchista, per la libertà e la democrazia, è un documento che fa onore al vostro Partito e a tutti i suoi militanti. Ti prego di far pervenire al compagno Lobato la ammirazione dei comunisti italiani e mia personale, e l'assicurazione che insieme a tutte le forze democratiche e antifasciste italiane rafforzeremo la solidarietà con la lotta del popolo spagnolo. Fraternalmente LUIGI LONGO».

In tutte le autolinee private

Trasporti gratuiti in Liguria per lo sciopero dei biglietti

La nuova forma di lotta non colpisce i viaggiatori - I lavoratori richiedono migliori condizioni retributive e normative - Violenta reazione dei concessionari

GENOVA, 17. Per quattro ore, oggi, dalle 16 alle 20, in tutta la regione i passeggeri delle autolinee private in concessione hanno viaggiato gratis. Controllori, bigliettai, autisti ed agenti unici (questi ultimi per le sole mansioni di biglietteria) hanno attuato in modo compatto lo sciopero della bigliettazione proclamato dalle segreterie regionali CGIL, CISL e UIL, dei sindacati autotrasportatori. Si è trattato dello sviluppo logico della lotta rivendicativa ingaggiata da parecchie settimane dai lavoratori di numerose autolinee private per la piena applicazione delle norme contrattuali, per l'adeguamento degli organici, per la riorganizzazione dei servizi ed il rinnovo del parco rotabile. Questo nel quadro della azione più generale per la riforma del pubblico trasporto, l'abolizione delle «concessioni» non vengono vendute pubbliche delle autolinee.

In questa lotta, che ha avuto oggi un momento di generalizzazione a carattere regionale, sono impegnati in primo luogo i lavoratori della Sita e della Spagnoli e della Scal di Rapallo e della Sati (quest'ultima esercisce autolinee in tutta la regione) i quali sono ricorsi a questa originale forma di lotta per piegare la resistenza padronale ed interessare al problema le autorità locali (in primo luogo l'ente regionale). Chiavari, della Scal di Rapallo e della Sati (quest'ultima esercisce autolinee in tutta la regione) i quali sono ricorsi a questa originale forma di lotta per piegare la resistenza padronale ed interessare al problema le autorità locali (in primo luogo l'ente regionale). Chiavari, della Scal di Rapallo e della Sati (quest'ultima esercisce autolinee in tutta la regione) i quali sono ricorsi a questa originale forma di lotta per piegare la resistenza padronale ed interessare al problema le autorità locali (in primo luogo l'ente regionale).

«Fuori gli assassini, via la polizia»: hanno gridato i giovani ai poliziotti. Un manifesto firmato dalla «Lega rivoluzionaria comunista», diffuso durante le dimostrazioni, faceva appello alla lotta per «la fine della dittatura». La manifestazione, spezzata all'interno dell'università dal intervento poliziesco, si è trasformata in un corteo di centinaia di giovani che hanno attraversato il centro di Madrid, lanciando gli stessi slogan. Numerosi sono gli studenti feriti; un centinaio gli arrestati. Il rettore aveva drasticamente deciso l'espulsione di 4000 studenti da medicina, la settimana scorsa, dopo un forte sciopero della intera facoltà.

In seguito alla violenza poliziesca tutti gli studenti di Madrid hanno proclamato nel pomeriggio uno sciopero. Durante la dimostrazione i medici di una clinica vicina alla città universitaria hanno effettuato uno sciopero bianco di solidarietà con gli studenti. Nello stesso tempo, in Catalogna e nella Biscaigia gli operai stanno di nuovo effettuando scioperi per miglioramenti salariali.

«Fuori gli assassini, via la polizia»: hanno gridato i giovani ai poliziotti. Un manifesto firmato dalla «Lega rivoluzionaria comunista», diffuso durante le dimostrazioni, faceva appello alla lotta per «la fine della dittatura». La manifestazione, spezzata all'interno dell'università dal intervento poliziesco, si è trasformata in un corteo di centinaia di giovani che hanno attraversato il centro di Madrid, lanciando gli stessi slogan. Numerosi sono gli studenti feriti; un centinaio gli arrestati. Il rettore aveva drasticamente deciso l'espulsione di 4000 studenti da medicina, la settimana scorsa, dopo un forte sciopero della intera facoltà.

OGGI retroattivo

NEL dar conto dell'apertura della crisi i giornali di domenica erano concordi nel constatare (anche quelli che non lo asserivano apertamente) che un «colombino» ha momentaneamente dimissionato e nel modo che gli sono apparsi più propizi all'ottenimento di un reintegro. Lo abbiamo visto in varie fotografie, scattate dopo che si era recato al Quirinale per deporre il mandato. La sua arte, assai grande dipendeva dall'angosciosa domanda che ora, a cosa fatta, si poneva dentro di sé: se non avrebbe potuto, manovrando diversamente, restare alla presidenza del Consiglio ancora sei o sette minuti di più. Si è recato a Leona alle 13.30. Non poteva andare dopo colazione?

Ciò che c'è di originale, secondo noi, nella prova offerta da Colombo è che se ne può tracciare, su pure sommariamente, un bilancio, è che il suo insuccesso ha avuto un retroscena. L'on. Colombo si è compromesso il passato. Valendo così poco come presidente del Consiglio, non poteva essere un grande dipendente dall'angosciosa domanda che ora, a cosa fatta, si poneva dentro di sé: se non avrebbe potuto, manovrando diversamente, restare alla presidenza del Consiglio ancora sei o sette minuti di più. Si è recato a Leona alle 13.30. Non poteva andare dopo colazione?

Ciò che c'è di originale, secondo noi, nella prova offerta da Colombo è che se ne può tracciare, su pure sommariamente, un bilancio, è che il suo insuccesso ha avuto un retroscena. L'on. Colombo si è compromesso il passato. Valendo così poco come presidente del Consiglio, non poteva essere un grande dipendente dall'angosciosa domanda che ora, a cosa fatta, si poneva dentro di sé: se non avrebbe potuto, manovrando diversamente, restare alla presidenza del Consiglio ancora sei o sette minuti di più. Si è recato a Leona alle 13.30. Non poteva andare dopo colazione?

Ciò che c'è di originale, secondo noi, nella prova offerta da Colombo è che se ne può tracciare, su pure sommariamente, un bilancio, è che il suo insuccesso ha avuto un retroscena. L'on. Colombo si è compromesso il passato. Valendo così poco come presidente del Consiglio, non poteva essere un grande dipendente dall'angosciosa domanda che ora, a cosa fatta, si poneva dentro di sé: se non avrebbe potuto, manovrando diversamente, restare alla presidenza del Consiglio ancora sei o sette minuti di più. Si è recato a Leona alle 13.30. Non poteva andare dopo colazione?

L'appello unitario della Lega per le autonomie

A PAGINA 2

Appello dell'assemblea meridionale della Lega per i poteri locali

LE FORZE AUTONOMISTE a difesa delle Regioni

Il significato del positivo confronto tra le componenti dello schieramento di sinistra dopo le asse di Campania e Basilicata — Il ruolo delle assemblee regionali per l'impegno meridionalista

La assemblea meridionale indetta dalla Lega per i poteri e le autonomie locali si è conclusa a Napoli ribadendo come oggi « punto di riferimento dell'impegno meridionalista debba essere individuato nel ruolo delle Regioni, nella esaltazione dei poteri locali e nella promozione di una politica di riforme che parta dai bisogni delle Regioni, soprattutto meridionali, per la promozione di uno sviluppo democratico antimonopolistico ».

L'assemblea ha quindi lanciato un appello a tutte le forze autonome del Sud e del Nord, per battere « ogni tentativo che viene portato dalle scelte monopolistiche e dalle scel-

te politiche che le sostengono contro la assunzione di responsabilità da parte delle Regioni e degli enti locali, partendo dalla esigenza di creare più stretti rapporti con le forze sociali in movimento, con le lotte dei lavoratori, per la conquista di una politica di riforme e per dar vita nel nostro paese ad una programmazione economica alla quale gli organismi regionali possono e debbono contribuire con i loro poteri e non solo come organismi di semplice consultazione ».

Alcuni punti fermi sono emersi con molta chiarezza dall'assemblea che ha richiesto l'impegnata partecipazione di un largo schieramento di sinistra: innanzitutto l'affermazione del fallimento della politica meridionalista degli anni '60 e la richiesta — ribadita con forza da Finocchiaro, presidente socialista della assemblea regionale pugliese — di un impegno concreto e duraturo di intervento straordinario che ancora oggi costituiscono la base della politica meridionalista del governo e che presentano gravi limitazioni dei poteri autonomi delle Regioni.

Il dibattito ha anche rappresentato un importante passo avanti nel riconoscimento che oggi il rapporto tra Stato-Regioni-autonomie locali non si pone come esigenza di aggiustamento istituzionale o pura delimitazione dei rispettivi poteri (come aveva sostenuto il presidente regionale campano, il dc Mancino). Esso si pone invece come riconoscimento della crisi dell'assetto istituzionale del paese alla quale, in particolare nel Mezzogiorno, occorre rispondere con la esaltazione di una politica di sviluppo e dell'autogoverno, ma innanzitutto con la creazione di un nuovo blocco politico-sociale.

Sui problemi di schieramento, il presidente della sezione PCI, del PSI, del PSUIP e anche di movimenti quali il MPL e gli stessi osservatori della sinistra dc che non hanno rifiutato di unirsi al blocco di sinistra, ha sottolineato la necessità di un passo in avanti che nel Mezzogiorno va facendo il discorso su uno schieramento unitario di sinistra.

Significativa, ad esempio, la circostanza che questa assemblea della Lega, così impegnata politicamente, si sia tenuta dopo le due importanti assise unitarie della sinistra svoltesi recentemente in Campania e Basilicata. Non è casuale il fatto che i dirigenti della Lega abbiano con forza sottolineato la novità del loro impegno di oggi rispetto a precedenti iniziative, come il convegno di Caserta, nel '69.

Perché questi elementi di novità? Certamente non solo per il quadro istituzionale mutato a seguito della nascita della Regione Campania, ma tutto perché è mutata profondamente qualcosa nel Mezzogiorno, nei rapporti tra le forze sociali e viene avanti con forza a livello di masse operaie, contadine e artigiane, la volontà di rompere con una politica di sfruttamento e di oppressione.

Queste novità hanno riflessi all'interno delle stesse forze politiche, sollecitando nelle varie componenti della sinistra meridionale un'opera di verifica critica della politica del passato e il fallimento degli strumenti tradizionali del governo meridionalista, per questo componenti, occasioni per riprendere ed approfondire i rapporti unitari interrotti e per il futuro, come ricordava il compagno Colajanni — si è accompagnata ad una caduta di tensione generale sui problemi del Mezzogiorno.

A tutta la assemblea ha fatto da sfondo la convinzione che — come ribadiva il compagno Reichlin — oggi nel Mezzogiorno lo scontro è decisivo e se le sinistre unite non hanno la forza e la capacità di farsi sentire, di pesare, la sorte del Mezzogiorno è segnata. Non si tratta di scendere a compromessi, di risolvere semplici problemi istituzionali: si tratta di qualche cosa di molto più complesso e profondo, perché la stessa possibilità nel Mezzogiorno di dispiegarsi pieno dei poteri delle autonomie, della Regione in primo luogo, è legata appunto alla crescita di questa forza politica alternativa di questo nuovo blocco sociale, alla avanzata della unità delle sinistre.

Come ha anche ribadito il documento conclusivo dell'assemblea « è indispensabile una politica che partendo dalla consapevolezza dell'aggravamento della situazione economica e sociale del Mezzogiorno e delle lotte delle masse meridionali e dell'intero paese — espressa attraverso lotte che vanno impegnando sempre nuovi strati sociali — si apra a una politica di sviluppo, di rinnovamento, di crescita, di democrazia, di libertà, di giustizia, di solidarietà, di democrazia ». I. I.



Il cancello che i fascisti hanno forzato per poter entrare nei locali del municipio (a sinistra); a destra uno degli scuffali contro i quali i vandali si sono accaniti

Impresa squadrista contro un Comune popolare della provincia di Latina

IncurSIONE fascista a Sezze Romano: a soqquadro gli uffici del municipio

Forzati i cassetti e gli scuffali i teppisti si sono appropriati di alcune migliaia di lire - Nei giorni scorsi Terracina e Latina avevano isolato due manifestazioni del MSI con l'Almirante - Stasera si riunisce il Consiglio in seduta straordinaria - Inviato a Bianchi d'Espinoza il « libro nero » della Federazione PCI sulle violenze fasciste

SEZZE ROMANO, 17. Teppisti fascisti hanno fatto irruzione questa notte nel municipio di Sezze Romano, costringendo a rifugiarsi in un riparo i dirigenti del partito. Nessun altro oggetto di valore (eppure se ne trovavano negli uffici) è stato toccato.

Quest'ultimo particolare, il fatto che non sono nemmeno entrati nell'economato dove ci sono, di solito, forme di denaro, l'accanimento con il quale sono stati forzati cassetti, armadi, carattere puramente vandalico costituiscono elementi — come ci ha detto il sindaco compagno Di Tropani — che lasciano ben pochi dubbi sulla matrice fascista del gesto. Alcuni episodi accaduti recentemente a Sezze, la presenza nella giornata di ieri a Latina di Almirante che ha parlato di un qualche migliaio di picchiatori fatti affluire da Caserta, Avellino, Roma, L'Aquila, Terni, avvalorano l'ipotesi che si è trattato di una vera e propria spedizione punitiva contro un Comune che dal 1919 ha sempre detto no ai fascisti, di una rabbiosa ritorsione anche per il completo isolamento in cui i rifugiati avevano firmato nei giorni scorsi, infatti, un manifesto unitario in cui si condannavano le violenze fasciste e si invitava la popolazione ad isolare i rifugiati, mentre si scorgevano così che sabato scorso a Terracina — dove gli studenti per protesta hanno scioperato — Almirante, per tenere l'attivo ufficio provinciale del MSI, ha dovuto rifugiarsi nella sala parrocchiale che un prete compiacente gli ha messo a disposizione; e ieri a Latina, per potersi procurare un pubblico ministero, ha dovuto farsi picchiare da mezza Italia.

Camera: rinviato il dibattito sulla repressione nella scuola

In seguito alla apertura della crisi di governo si è convenuto di non più effettuare oggi la riunione della Commissione pubblica istruttoria della Camera, alla quale il ministro Missasi doveva riferire sulla linea che il governo intende seguire di fronte alla situazione della scuola alla luce dei gravi fatti del liceo Castelmuro e di altre scuole di Roma, Firenze e di altre sedi.

Il gruppo comunista, che aveva richiesto diversi giorni prima dell'apertura della crisi la convocazione della Commissione, nel fare le più ampie riserve sul rinvio fa presente che si tratta di un comunicato — che comunque, ove la crisi si prolunga e perurasse l'attuale pesante situazione della scuola con incrementazioni ed avvisi di reato che colpiscono insegnanti e studenti democratici, in presenza di attività fasciste non solo nei comuni, ma in tutta la regione — che non può essere accettata senza una sostanziale riforma degli ordinamenti ed una svolta democratica nella vita degli istituti, il governo non potrà sottrarsi, in un modo o nell'altro, a rendere conto alla Camera del suo operato; giacché dovrà assumersi la responsabilità di un movimento che, attraverso il confronto con gli obiettivi dell'insieme del movimento operaio, si battono per il superamento del sistema capitalistico.

Da questa premessa l'assemblea è partita per affermare che la vecchia definizione del movimento socialista inteso come « componente operaia del movimento cattolico », va modificata in quella di « movimento operaio di ispirazione socialista », applicando la stessa norma fascista del Codice penale, per la cui abrogazione si batte da tempo un largo schieramento di forze democratiche.

La Federazione Nazionale della Stampa ha comunicato di aver inviato telegrammi all'organizzazione internazionale dei giornalisti, sollecitando nuovamente il loro intervento perché sia restituita la libertà al giornalista italiano Valerio Ochetto.

La Federazione della stampa per il rilascio di Ochetto

Una lettera dei comunisti della RAI-TV

Il congresso dei comunisti cataranesi si è manifestato il proprio apprezzamento, in particolare per l'unità che si sta realizzando tra i partiti della sinistra, e per il fatto che il dibattito è emerso la consapevolezza che bisogna andare oltre, che la questione decisiva che oggi si pone è il superamento di ogni discriminazione a sinistra. Sulla necessità che tutte le forze politiche democratiche sciolgano il nodo del rapporto con il PCI, si è soffermato il compagno Alinovi.

Egli ha notato che la Calabria come tutte le regioni del Mezzogiorno, è quella che più duramente ha sofferto a causa della discriminazione anticommunista. Gli stessi motivi di discriminazione si spiegano con il fatto che per troppi anni tutta la forza dello Stato, tutta la macchina sociale, politica, economica, si sono adoperate contro i comunisti, i socialisti, i lavoratori. Da ciò hanno tratto alimento ed incoraggiamento le forze reazionarie ed eversive.

Oggi — ha aggiunto Alinovi — la discriminazione anticommunista opera in modo meno scoperto e più sottile, che non nel recente passato: oggi vi è chi afferma che si può avere un rapporto con il PCI nei momenti critici, quando sono insidiate le stesse istituzioni democratiche, ma non quando Annibale non è più alle porte, quando si tratta di costruire nuove istituzioni, di risolvere i problemi delle masse popolari e del Paese. Noi non chiediamo tutto e subito, non proiettare alle altre forze democratiche un rapporto di stabilità un rapporto di positivo col PCI. Ma bisogna rompere con il centrosinistra e compiere passi in avanti in questa direzione: nel Paese, a livello del Consiglio, delle Province, delle Regioni.

Il congresso dei comunisti di Catanzaro, riprendendo le proposte e gli obiettivi indicati in un recente documento del Comitato regionale del PCI per una politica alternativa di sviluppo in Calabria, ha inteso offrire ai lavoratori, a tutti gli strati produttivi del ceto medio, e nello stesso tempo alle forze politiche un terreno concreto di confronto e di convergenza. Oltre alle ricche indicazioni della relazione del compagno Polinoro, particolarmente interessanti sono stati gli interventi di numerosi segretari delle sezioni sia dei centri cittadini sia delle zone braccianti e contadine, sulle esperienze di lotta per la trasformazione della struttura del partito e per l'attuazione del piano di zona. Si tratta di un'articolazione nuova del movimento, in cui la rivendicazione di opere di trasformazione sociale e di opere pubbliche si congiunge con il discorso sull'industrializzazione e con la lotta per modificare i rapporti sociali nelle campagne. Ed il congresso ha dimostrato che a questa nuova piattaforma il quadro del partito si va saldamente attestando con il superamento di incomprensioni e limiti che ne avevano in parte frenato l'azione negli ultimi anni. Si è rivelato così il volto di un partito vivo e forte, capace di trarre pure da una

La Federazione della stampa per il rilascio di Ochetto. Una lettera dei comunisti della RAI-TV

La Federazione Nazionale della Stampa ha comunicato di aver inviato telegrammi all'organizzazione internazionale dei giornalisti, sollecitando nuovamente il loro intervento perché sia restituita la libertà al giornalista italiano Valerio Ochetto.

« Il manifesto » denunciato per vilipendio

La questura di Roma ha denunciato « il manifesto » per vilipendio della magistratura, applicando una vecchia norma fascista del Codice penale, per la cui abrogazione si batte da tempo un largo schieramento di forze democratiche.

Il congresso della Federazione del PCI di Catanzaro

LA RIPRESA DELL'INIZIATIVA DEI COMUNISTI IN CALABRIA

Sviluppo del movimento di lotta nelle campagne — La significativa presenza ai lavori dei rappresentanti del PSI, PSIUP, MSA, delle ACLI e delle sinistre democristiane — Decisa una grande campagna contro il referendum — La relazione di Politano, l'ampio dibattito e le conclusioni di Alinovi

Da nostro inviato CATANZARO, 17. Una delle conclusioni politiche cui è pervenuto il congresso della Federazione comunista di Catanzaro, che ha terminato i suoi lavori ieri sera, consiste nella decisione di condurre immediatamente una grande campagna contro il referendum sul divorzio. Una campagna intesa a investire contemporaneamente le grandi masse popolari, le forze politiche e gli istituti rappresentativi (Comuni, Provincia, Regione), con la consapevolezza di intervenire così, con una precisa azione politica, nell'attuale fase di crisi del centro sinistra sfociata nella caduta del governo Colombo.

La Calabria ha già duramente sofferto, con i fatti di Reggio, una seria rottura del suo tessuto democratico, ciò si spiega l'interesse con cui i delegati hanno ascoltato ogni riferimento alla questione del referendum — che inevitabilmente produrrebbe una nuova, più grave lacerazione al suo tessuto democratico — del compagno Franco Politano, segretario della federazione, negli interventi nel corso del dibattito e nel discorso conclusivo del compagno Abdou Attali, della Direzione del partito.

Del resto, tutti i lavori del congresso vanno considerati tenendo conto del fatto che questa è la regione dove po-

co più di un anno fa si registrarono quei gravi avvenimenti. E la verifica che vi si è compiuta consente di affermare che la dura fase difensiva, i comunisti calabresi sono ormai pienamente tornati a quella dell'iniziativa, del vasto legame con le masse, allo sviluppo del movimento di lotta dei lavoratori (particolarmente importante la ripresa tra i contadini). All'attacco delle forze reazionarie ed eversive che avevano tentato di coinvolgere non solo Reggio, ma tutta la Calabria, in agitazioni e lacerazioni dietro la falsa bandiera del municipalismo, si è risposto con le lotte sociali e politiche sui reali problemi dei lavoratori e delle popolazioni, e con un grande movimento antifascista, che ha interrotto un'importante battuta d'arresto al neofascismo.

Un riflesso di tale mobilitazione unitaria si è potuto vedere allo stesso congresso di Catanzaro, nella partecipazione ai suoi lavori dei rappresentanti di tutti i partiti e delle organizzazioni della sinistra (PSIUP, PSI, Socialisti autonomi), i quali ultimi hanno annunziato la loro prossima confluenza nelle file del PCI, delle ACLI e delle sinistre democristiane (erano presenti l'assessore regionale Scarpino, il «Forza nuova» di consigliere regionale e baronico Chiriano, i «morotei» Veraldi e Tiriolo, e Tassone del movimento giovanile dc). E gli interventi di saluto di Riccardo (PSUIP) e Di Felice (MSA), Riolò (del CC del PSI), Mercuri (ACLI) e dell'assessore Scarpino non si sono risolti in una semplice formalità. Ognuno ha espresso fermamente unitarie dei compagni del PSUIP e del MSA, il compagno socialista Riolò ha parlato del PCI come di un partito fratello, mentre il dc Scarpino, dopo aver ricordato la recente decisione della Giunta regionale di promuovere un'inchiesta pubblica sul neofascismo in Calabria, ha affermato che i delegati respingeranno l'azione delle forze reazionarie dirette a creare spaccature tra le forze popolari e tra i lavoratori.

Il congresso dei comunisti cataranesi si è manifestato il proprio apprezzamento, in particolare per l'unità che si sta realizzando tra i partiti della sinistra, e per il fatto che il dibattito è emerso la consapevolezza che bisogna andare oltre, che la questione decisiva che oggi si pone è il superamento di ogni discriminazione a sinistra. Sulla necessità che tutte le forze politiche democratiche sciolgano il nodo del rapporto con il PCI, si è soffermato il compagno Alinovi.

Egli ha notato che la Calabria come tutte le regioni del Mezzogiorno, è quella che più duramente ha sofferto a causa della discriminazione anticommunista. Gli stessi motivi di discriminazione si spiegano con il fatto che per troppi anni tutta la forza dello Stato, tutta la macchina sociale, politica, economica, si sono adoperate contro i comunisti, i socialisti, i lavoratori. Da ciò hanno tratto alimento ed incoraggiamento le forze reazionarie ed eversive.

Oggi — ha aggiunto Alinovi — la discriminazione anticommunista opera in modo meno scoperto e più sottile, che non nel recente passato: oggi vi è chi afferma che si può avere un rapporto con il PCI nei momenti critici, quando sono insidiate le stesse istituzioni democratiche, ma non quando Annibale non è più alle porte, quando si tratta di costruire nuove istituzioni, di risolvere i problemi delle masse popolari e del Paese. Noi non chiediamo tutto e subito, non proiettare alle altre forze democratiche un rapporto di stabilità un rapporto di positivo col PCI. Ma bisogna rompere con il centrosinistra e compiere passi in avanti in questa direzione: nel Paese, a livello del Consiglio, delle Province, delle Regioni.

Il congresso dei comunisti di Catanzaro, riprendendo le proposte e gli obiettivi indicati in un recente documento del Comitato regionale del PCI per una politica alternativa di sviluppo in Calabria, ha inteso offrire ai lavoratori, a tutti gli strati produttivi del ceto medio, e nello stesso tempo alle forze politiche un terreno concreto di confronto e di convergenza. Oltre alle ricche indicazioni della relazione del compagno Polinoro, particolarmente interessanti sono stati gli interventi di numerosi segretari delle sezioni sia dei centri cittadini sia delle zone braccianti e contadine, sulle esperienze di lotta per la trasformazione della struttura del partito e per l'attuazione del piano di zona. Si tratta di un'articolazione nuova del movimento, in cui la rivendicazione di opere di trasformazione sociale e di opere pubbliche si congiunge con il discorso sull'industrializzazione e con la lotta per modificare i rapporti sociali nelle campagne. Ed il congresso ha dimostrato che a questa nuova piattaforma il quadro del partito si va saldamente attestando con il superamento di incomprensioni e limiti che ne avevano in parte frenato l'azione negli ultimi anni. Si è rivelato così il volto di un partito vivo e forte, capace di trarre pure da una

situazione di disgregazione momenti di aggregazione che riescono ad incidere positivamente ed a riportare anche successi parziali.

In questo quadro, in una generale valutazione positiva delle conquiste sia pure parziali realizzate (in particolare con la legge sul fidejucium e con quella per la cassa), alcuni compagni hanno accennato alla necessità di battere affinché i piccoli proprietari contadini terreni in affitto vengano compensati con altre forme, della riduzione dei fitti.

Numerosi interventi hanno allargato il discorso ai temi generali della strategia delle riforme, della programmazione democratica e della politica estera. A questo proposito si è manifestata una viva consapevolezza del carattere di costante sviluppo sociale ed economico del Mezzogiorno, della collocazione internazionale dell'Italia, subordinata al dominio del dollaro ed alle scelte dell'UEC. Il congresso si è dimostrato molto sensibile anche ai problemi del movimento comunista internazionale e alla necessità di un costante e diretto rapporto con il partito per la sua unità.

Nel discorso conclusivo, il compagno Alinovi ha rilevato che compito del nostro XIII Congresso è quello di portare avanti un terreno più direttamente operativo la linea che ci siamo dati nel XII, guardando attentamente ai problemi delle alleanze sociali e politiche, di portare avanti il movimento. In particolare egli ha sottolineato l'importanza dell'azione da condurre nei confronti delle masse contadine.

In un clima di grande unità il congresso di Catanzaro si è concluso con l'elezione del nuovo comitato federale e della nuova commissione federale di controllo, e con la nomina dei delegati al congresso nazionale. I due nuovi organismi dirigenti, riuniti subito dopo, hanno rieletto all'unanimità, con una calorosa approvazione, il compagno Franco Politano nell'incarico di segretario della Federazione, e il compagno Luigi Tropeano in quello di presidente della commissione di controllo.

Andrea Pirandello

Al Comune Firenze: il PRI esce dalla maggioranza di centrosinistra

Un documento della CEI

I vescovi italiani contro l'aborto legale

Ribadita la posizione della Chiesa anche in caso di necessità di intervento terapeutico. L'accento posto sui provvedimenti sociali. Il controllo delle nascite e le masse popolari.

L'aborto, inteso come intervento volontario e diretto, è sempre e perseguitato dal processo generativo di una vita umana definita « un crimine contro la vita » dal consiglio permanente della conferenza episcopale italiana.

Per la CEI vi è contraddizione tra l'opposizione sempre più larga del mondo cattolico ad ogni forma di tentativo alla vita umana (guerre, genocidio, torture, deportazioni in massa, pena di morte, cattivo trattamento di prigionieri, ecc.) e la spregiatura di un numero impressionante di esseri umani all'inizio del loro sviluppo.

Il vescovo non ha accettato la validità teorica — ma solo teorica — del principio della tolleranza civile, i vescovi negano che essa, come applicata a questo caso, dopo una condanna delle « pratiche clandestine » e della facile speculazione di sanitari compiacenti, non sia un rischio di eccessivo aumento della popolazione, affermando che ciò « è motivo di seria riflessione e di preoccupazione per tutto il cattolico per chi è responsabile del bene comune ». Tuttavia — viene osservato — « la situazione di aborto legalizzato risulterebbe una soluzione indegna dell'uomo ».

Ne, d'altra parte, « l'aborto potrebbe essere un mezzo per il controllo delle nascite, ma non per la soluzione del problema comune ». Per polemizzando con quanti in Italia fanno rientrare l'aborto nel concetto di emancipazione femminile ed affermano « il diritto della donna a decidere sulla propria maternità », i vescovi non negano che il problema umano e sociale da cui scaturisce l'aborto è un problema che « è di natura grave e che è di natura grave e che è di natura grave ». I vescovi propongono un piano di educazione ad una matura responsabilità di fronte al problema della procreazione. Questo piano dovrebbe comprendere una serie di iniziative di vera educazione sessuale e di preparazione al matrimonio per formare ad un autentico senso di paternità responsabile. Le iniziative chiare circa i metodi di regolazione delle nascite, conformi alle dichiarazioni della Chiesa circa la moralità della vita, sono state già realizzate dal 25 luglio 1968, mediante la distribuzione di « pillole », che suscitò vaste reazioni da parte di molti vescovi, i vescovi italiani riconoscono dunque l'urgenza di far conoscere a livello popolare i metodi per regolare e quindi controllare le nascite.

Alcete Santini

Il manifesto degli intellettuali

Comunicato della Casa della cultura

La Casa della Cultura di Roma ha diffuso il seguente comunicato: « Per una errata trasposizione, il nome di Michelangelo Antonioni, il quale doveva essere ancora da noi interpellato, è stato messo nell'elenco del millesimo firmatari del manifesto degli intellettuali contro il «blocco d'ordine». Ce ne assumiamo vivamente con l'Amico Antonioni ».

La decisione di costituire una società mista nella quale il Comune è in posizione minoritaria e subalterna (con il 40 per cento delle azioni) rispetto all'Italgas ed alla SIVAM (55 per cento delle azioni) è passata con soli 29 voti favorevoli e con l'opposizione dello schieramento di sinistra e con l'aperto dissenso di tre consiglieri del centro sinistra. Il blocco d'ordine del PRI non aveva partecipato alla seduta.

La decisione di costituire una società mista nella quale il Comune è in posizione minoritaria e subalterna (con il 40 per cento delle azioni) rispetto all'Italgas ed alla SIVAM (55 per cento delle azioni) è passata con soli 29 voti favorevoli e con l'opposizione dello schieramento di sinistra e con l'aperto dissenso di tre consiglieri del centro sinistra. Il blocco d'ordine del PRI non aveva partecipato alla seduta.

La decisione di costituire una società mista nella quale il Comune è in posizione minoritaria e subalterna (con il 40 per cento delle azioni) rispetto all'Italgas ed alla SIVAM (55 per cento delle azioni) è passata con soli 29 voti favorevoli e con l'opposizione dello schieramento di sinistra e con l'aperto dissenso di tre consiglieri del centro sinistra. Il blocco d'ordine del PRI non aveva partecipato alla seduta.

La decisione di costituire una società mista nella quale il Comune è in posizione minoritaria e subalterna (con il 40 per cento delle azioni) rispetto all'Italgas ed alla SIVAM (55 per cento delle azioni) è passata con soli 29 voti favorevoli e con l'opposizione dello schieramento di sinistra e con l'aperto dissenso di tre consiglieri del centro sinistra. Il blocco d'ordine del PRI non aveva partecipato alla seduta.

Dura da anni lo scandalo a Modena.

Incriminato un altro istituto per minorati in tribunale i direttori?

Ora una commissione incaricata da giudici dei minorenni ha dato pareri drastici: dagli edifici ai metodi tutto è carente - Centinaia di milioni spesi da un pugno di privati senza scrupoli - Le continue denunce dell'Unità

MODENA, 17. All'istituto per subnormali «Villa Giardini» di Casinabò (Modena) «...le strutture edilizie e il personale, utilizzati a ogni livello, i metodi educativi e i trattamenti medico-psico-pedagogici attuali sono carenti, sia in rispondenza agli scopi statutari dell'istituto medesimo, sia in rapporto alla tutela e allo sviluppo della personalità dei minori».

A queste conclusioni è giunta la commissione peritale incaricata, nel giugno scorso dal tribunale dei minorenni di Bologna, di verificare lo stato delle strutture e di tutti gli aspetti della gestione di questo ente pseudo assistenziale. Come si vede si tratta di una nuova autorevole conferma della gravità e dell'opportunità delle denunce de «l'Unità» circa la realtà esistente in una delle maggiori istituzioni che operano nel settore dell'assistenza ai minorati. È nato che il nostro giornale ha condotto in prima persona su «Villa Giardini» un'inchiesta che ha provocato, in tempi diversi, l'intervento di ben istanze giudiziarie: Tribunale di Modena prima, magistratura minorile e Corte d'appello di Bologna, poi.

La perizia approfondisce l'esame di vari aspetti della vita dell'istituto, già oggetto di accertamenti anche da parte della Corte d'appello di Bologna, in occasione di un ricorso a essa interposto dalla direzione di «Villa Giardini». In quell'occasione la Corte d'appello non solo giudicò legittimo e doveroso l'intervento del Tribunale per i minorenni, ma aveva anche rilevato gravi lacune nella gestione dell'istituto, incaricò la stessa commissione peritale di vigilare anche affinché il ente venisse elevato a istituto. Ora — contrariamente a quanto asserito dai responsabili di «Villa Giardini» nei confronti degli enti e delle amministrazioni locali di cui è in provincia d'Italia nel tentativo di convincerli a non ritirare i ragazzi da essi assistiti e affidati all'istituto di Casinabò, e anzi, a invase altri — le cose nell'istituto sembrano essere rimaste al punto di prima. Ecco, difatti, quanto si legge nella perizia: «La direzione e la gestione di «Villa Giardini» non hanno provveduto come era stato loro ordinato di provvedere dalla Corte di appello bolognese...».

Ora la perizia è stata trasmessa in copia ai competenti organi di controllo i quali — in particolare prefettura e servizi del medico provinciale — non potranno più fingere di ignorare come hanno continuato a fare anche dopo precedenti interventi della magistratura conseguenti alle nostre documentate rivelazioni su questo e sui dati istituzionali dei subnormali in inammissibili condizioni di vita riservate a «Villa Giardini» a centinaia di ragazzi minorati provenienti da ogni parte del paese. Anche sul piano giudiziario le vicende dell'istituto di Casinabò sembrano prossime a una tappa conclusiva. In ambienti di solito ben informati corre voce che il giudice istruttore presso il Tribunale di Modena, dottor Walter Boni, sta per depositare la sentenza di rinvio a giudizio nella quale risulterebbero imputati di reati che vanno dall'abuso di mezzi di correzione ai maltrattamenti, dalla violenza al sequestro di persona, diversi di coloro che, in questi ultimi anni, hanno avuto funzioni direttive di rilievo a «Villa Giardini».

Nando Gavioli

Insieme con altri tre ad Africo (Locri)

Arrestato sindaco dc: rubava case da morto

LOCRI (Reggio Calabria), 17. Il sindaco dc di Africo, Salvatore Maviglia di 27 anni, ed i commercianti Giuseppe Morabito di 38 anni, Giuseppe Ursini di 28 anni e Luigi Ferraro di 24 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per associazione per delinquere e furto aggravato: hanno rubato case da morto.

La notte del 4 dicembre scorso fu rubato un «Tigrotto» con quattordici bare, lasciato in sola nel centro di Ardona Marina. La settimana successiva fu rubato un autocarro di Carmelo

Le banche nella vicenda di Grottaferrata

La Pagliuca non paga «Sono nullatenente»

Sarà la prima sezione del tribunale a decidere la scarcerazione - I giudici hanno tempo 5 giorni

Per la scarcerazione di Maria Diletta Pagliuca, la direttrice del lager di Grottaferrata per bambini subnormali assolta da quasi tutti i reati dalla Corte d'Assise di Roma, la decisione non è stata ancora presa.

È la prima sezione penale del tribunale che è stata incaricata di esaminare la richiesta presentata dai legali della donna i quali sostengono che sono trascorsi i termini massimi della scarcerazione preventiva previsti per l'unico reato per il quale la Pagliuca è stata condannata.

Invece libero è il tribunale di accettare o meno la richiesta del pubblico ministero dottor Piana, che la Pagliuca non avrebbe intenzione di sdebitarsi (sostiene di essere nullatenente) e quindi l'immobile dovrebbe essere messo all'asta. In ogni caso la donna avrebbe già un posto dove andare ad abitare: un colonnello e una contessa a lei avrebbero offerto ospitalità. Nobilito o esercito: la Pagliuca non ha che da scegliere.

Ancora oscuri i moventi e le circostanze dell'atroce delitto

Il ragazzo di Rho forse vittima d'una faida fra famiglie rivali

La morte risale a circa una settimana fa - Negli sfregi al volto e nello strazio del cadavere la firma di una vendetta - Nella storia del padre la chiave per chiarire la morte del figlio? - Le fughe dai riformatori

Dalla nostra redazione MILANO, 17. Le ventiquattro ore che sono passate da ieri mattina alle 11 quando in un campo alla periferia di Rho è stato scoperto il cadavere straziato e sfigurato del quindicenne Paolo Dardano, non sono servite molto ai carabinieri di Rho e a quelli del nucleo investigativo di Milano, nella ricerca di una traccia che porti agli assassini.

La sola cosa che ancora costituisce l'elemento base delle indagini, è rappresentata dalla efferatezza del crimine, dalla spietatezza con cui il viso del sventurato ragazzo è stato deturpato e mutilato, un arbusto conficcato in bocca per venti centimetri.

Una spietatezza e una ferocità che danno una idea del caso: Paolo Dardano è stato ucciso per vendetta. Ma se abbia «pagato» per una «colpa» sua personale, o se uccidendo lui in modo così atroce l'assassino — o gli assassini, cosa che sembra più verosimile — abbiano voluto colpire suo padre, Mario Dardano di 41 anni, attualmente in carcere a Locri per il tentativo omicidio di Domenico Cagliuri avvenuto tempo fa, è ancora uno dei tanti interrogativi sui gli inquirenti non sono in grado, per ora, di rispondere.

La necropsia sulla salma dello sventurato ragazzo eseguita dal prof. Basile presso la sala mortuaria del cimitero di Rho, ha confermato che la vittima ha avuto il cranio frantumato, e che la morte risale a giovedì scorso, forse anche a mercoledì e che il ragazzo è stato ucciso altrove, poi portato sul campo a poco più di un chilometro da casa dove è stato rinvenuto il corpo col viso sfigurato da moltissimi tagli inferti con lo stesso oggetto contundente e spigoloso.

Ma non è certo sufficiente fissare una data, per risalire al perché del delitto. Per quanto possa sembrare assurdo che ciò divenga oggetto di un accertamento di polizia scientifica, gli inquirenti stanno cercando anche di appurare se la pianta appartiene all'arbusto conficcato in bocca allo sventurato ragazzo: qualcuno fra essi ha ricordato come si ricordava i suoi trascorsi: dal primo furto di una bicicletta nel maggio del '68, ai vari altri succedutisi da allora, alla prima fuga da

rio Dardano e dai suoi fratelli a sua volta accusato del tentativo omicidio di uno dei componenti di una delle famiglie avversarie.

Sin dall'inizio la famiglia ha vissuto in quello stesso unico stanzon-turigo, freddo e malsano, nel cortile di via Casati.

Mario Dardano, aveva lavorato come manovale a intervalli, spesso allontanandosi per tornare al paese, rimanendo ogni volta invischiato nelle antiche rivalità; e intanto il ragazzo accumulava, crescendo chiuso e abbandonato a se stesso, quel fascicolo da pregeusto, ed intanto a ogni allontanamento del padre, la madre, Rosa Mazza tirava avanti andando a servizio, chiedendo sussidi, inviando petizioni ai vari enti assistenziali, come aveva fatto in occasione di un precedente arresto del marito seguito da uno dei tanti scontri con gli avversari al paese natale.



Neve, pioggia, nebbia, bufere e mareggiate sulle coste, e perfino (in tutta la Liguria) lievi scosse di terremoto: la situazione non è certo preoccupante, ma provoca disagi ovunque, specie nelle regioni settentrionali. Le sciagure dovute al maltempo si sono in queste ultime ore moltiplicate: a Lecco-Milano, dove, nei pressi della stazione ferroviaria di Olgiate Calco due ragazzi di 16 anni sono stati travolti e uccisi da un treno. Mentre, imprudentemente, attraversavano i binari, proprio a causa di una fitta nevicata non hanno notato il sopraggiungere del convoglio e ne sono stati stritolati. Pare addirittura che non si fossero resi conto di camminare sulla ferrovia. Glicerio Mauri e

Antonio Gilardi, come ogni mattina andavano alla stazione per raggiungere poi in treno Monza, dove frequentano le scuole superiori.

Tre persone sono morte e altre tre, fra cui un bambino, sono in gravissime condizioni per il violento scontro fra una «Fulvia» e una «500» sulla strada statale «114» a pochi chilometri da Siracusa nei pressi degli stabilimenti petrolchimici di Priolo. Le auto sono ridotte ad un groviglio di lamiere contorte. I morti sono Ignazio Giunta, di 42 anni, Salvatore Farfante e Salvatore Rosignone, entrambi di 43 anni, tutti di Catania.

Gli altri incidenti mortali: uno sulla strada che collega Verona a Boscimansuova dove l'auto guidata da una giovane impiegata Carla Cuneo, 21 anni, è slittata sul nevischio, finita sulla corsia scivolata ed nel cesso fuoriuscita contro un autotreno. La povera ragazza ha trovato morte orrenda fra il fuoco.

Anche a Giussano la morte di un bimbo, travolto da una utilitaria, è connessa con le cattive condizioni meteorologiche quando l'auto, guidata da un giovane, Giuseppe Citterio, di 22 anni e mezzo, il guidatore ha frenato ma l'auto è continuata a scivolare per diversi metri, colpendo in pieno il piccolo.

Freddo e gelo da oltre 24 ore nella regione Friuli-Venezia Giulia. Tormenta di neve totale, con tutto il traffico bloccato. In provincia di Udine (dove si registrano i 20 gradi sotto lo zero) che della pianura friulana fino al mare cadute al nevischio la accompagna la bura, con raffiche di poco al disotto dei cento chilometri orari: la paralisi dell'attività portuale è totale, come tutto il traffico delle autostrade in partenza dalla zona industriale.

Il traffico ferroviario nel comparto di Milano, che si è rallentato per il congelamento di numerosi scambi.

Sulla riviera di Ponente, all'incirca da Recco fino al mare, la coltre nevosa si aggira su 30 centimetri.

Sette-otto centimetri di neve sono caduti a Torino durante la notte e nelle prime ore del mattino; più consistente lo strato nevoso in certe zone della provincia (una quindicina di centimetri sulla collina di Suse, del Sangone, nei Pinerollesi, nell'Alto Canavese).

La neve ha imbiancato quasi tutta l'Emilia; è cominciata nel corso della notte raggiungendo in mattinata uno strato di cinque-centimetri.

Tremendo nubifragio a Messina dove la linea ferroviaria Messina-Palermo è stata interrotta. Il nubifragio, abbattutosi per oltre due ore ininterrottamente nella zona di Fatti con grandine e vento a forte velocità, ha ingrossato l'alveo del fiume Timeto che ha rotto gli argini in varie località.

Le scosse di terremoto, tuttora molto leggere, sono state avvertite, ad intervalli di due-tre ore dalle due alle tredici di ieri in diverse località della riviera ligure.

NELLA FOTO: Venezia sotto la neve.

Freddo, pioggia, vento e bufere stanno tornando in Italia

SOTTO LE NEVICATE TUTTO IL NORD

Morti e feriti in sciagure stradali

Due ragazzi travolti dal treno a Lecco: la neve aveva nascosto loro la vista dei binari - Il Friuli in una morsa di gelo - Chiusi gli aeroporti di Milano, in ritardo tutti i convogli - Tamponamenti sulle strade d'Emilia - E' nevicato anche a Torino, Venezia, Rovigo, Bologna, Genova - Scosse di terremoto in Liguria

Sotto zero diverse capitali europee

BALTICO IN TEMPESTA MANDA A PICCO 2 NAVI

13 fra morti e dispersi al largo delle coste scandinave

Il maltempo non risparmia gli altri paesi europei. Su tutte le capitali del baltico meteorologico segnala cielo nuvoloso e temperature molto al di sotto dello zero vengono registrate: Belgrado (meno 11), Berlino (meno 14), Amsterdam (meno 10), Bruxelles (meno 3), Mosca (meno 25) e Stoccolma (meno 5). Buere pautose coinvolgono il Mare del Nord e il Mar Baltico. Tredici sono i marinai, fra morti e dispersi, in seguito all'affondamento di due navi, al largo delle coste scandinave.

La prima ad affondare è stata la nave tedesca-cosacca Marie Lehmann di 488 tonnellate, di Amburgo, che si è inabissata nel Mar Baltico a circa venti miglia a nord di Christianos. Degli otto uomini dell'equipaggio 4

risultano dispersi e gli altri 4 sono stati raccolti a bordo di una nave tedesca-orientale Sato.

La seconda nave, la danese Maersk Fighter di 499 tonnellate, è affondata nel Mare del Nord a circa 40 miglia ad ovest della Jutland. Si trattava di una unità adibita al rifornimento di una piattaforma per trivellazioni petrolifere. I cadaveri di 5 fra i nove uomini dell'equipaggio sono stati recuperati.

Gli altri quattro marinai, tutti danesi, sono ancora dispersi ma si nutrono di speranze che siano riusciti a salvarsi. Sembra infatti che la nave sia affondata con grande rapidità senza dare all'equipaggio il tempo di mettere in acqua le scialuppe di salvataggio né di indossare i giubbotti galleggianti.

Grossi nomi implicati nella vicenda dei «balletti rosa»

I calciatori non sono soli nello scandalo di Cagliari

Venticinque personaggi davanti al giudice - I giocatori serviranno da capro espiatorio - Domenghini ammette: «Conoscevo la ragazzina ma...»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. In città le voci corrono impazzite, ma nessuno conosce con esattezza il campo e la dimensione delle responsabilità nell'affare dei «balletti rosa» con i giocatori di calcio.

Una cosa è certa: se ci sono dei colpevoli, questi non sono soltanto Domenghini, Vitali e Tampucci. I tre giocatori tirati in ballo dal genitore delle due ragazze al centro dello scandalo cagliaritano.

Nella vicenda sarebbero implicati e inchiodati responsabilità pesanti, grossi personaggi che, nel capoluogo della Regione, detengono il controllo di importanti leve di potere: il livello amministrativo ed economico.

Il sostituto procuratore generale Ettore Angioni non scende a particolari, non fa nomi, e neppure conferma o smentisce che Domenghini è uno dei protagonisti delle serate in ville fuori mano, tenuta di caccia di proprietà non certo dei divi del pallone. E allora, perché solo Domenghini Vitali e Tampucci? Spetta al giudice trovare una risposta.

all'interrogatorio. Ed è appunto per sciogliere i grossi nodi che il dottor Angioni ha cominciato stamane gli interrogatori delle 25 persone.

La Susy, che si era servita dell'appartamento della pittrice Maria Grazia Porceddu Fodde per organizzare delle serate spinte, è stata rintracciata e interrogata. Così anche lo studente universitario Nanni Ligas, figlio di un alto funzionario di banca, considerato il «fidanzato» della sedicente la quale introdusse nel giro del vizio la sorella ancora bambina.

I giocatori avrebbero «preso di mira» la dodicenne con la complicità di un terzo uomo, il geometra Marco Rocca. Così — stando ai sei dice e alle dichiarazioni dei genitori delle due ninette — riscuoteva i quattrini, molti quattrini. Però non direttamente dai calciatori, bensì da altre persone.

L'affare insomma si complica paurosamente. Domenghini, Vitali e Tampucci non possono difendersi con accanimento, come spesso in contraddizione.

Davanti all'obiezione che la ragazza dodicenne ha dichiarato di essere stata più volte a casa sua, descrivendo nei minimi particolari il suo appartamento, Domenghini prova un evidente imbarazzo, e replica: «A casa mia? Non ricordo. Può anche essere. A casa mia viene sempre tanta gente. In una città come Cagliari, dove non ci sono ritrovi, solitamente ci si riunisce in casa di amici».

Domenghini conosceva la ragazzina, ha dovuto ammettere: se l'accusa di aver corrotto o preso parte alla corruzione di una ragazzina alle soglie della pubertà viene provata, egli rischia il mandato di cattura a breve scadenza.

Non si capisce, poi, perché il giornale dei petrolieri abbia rilanciato il caso dopo averlo negato e sdegnosamente respinto per una settimana. Si vuole gettare Domenghini dentro la fossa dei leoni, chiedendo al pubblico di fare pollice verso, al fine di salvare altre teste ben più importanti della sua?

Giuseppe Podda

Costituzionale per la Corte la legge sulla droga

Oggi processo ai costruttori dei forni di Auschwitz

Chiesta scarcerazione per l'incoltato da Vinci

VIENNA, 17. Davanti alla corte d'assise di Vienna incomincia domani il primo processo per il massacro degli ebrei ad Auschwitz. Sono imputati due architetti e costruttori che progettarono e costruirono i forni crematori e le camere a gas nel campo di sterminio nazista; Walter Dejaco e Arthur Danneberg e Fritz Karl Ertl di Linz, entrambi ex ufficiali delle Ss. Saranno ascoltati circa 40 testimoni, per la maggior parte residenti oggi in paesi dell'Europa orientale. Si prevede che il dibattimento processuale durerà parecchie settimane.

Nell'estate del 1941 quando Himmler dette ordine di trasformare il campo di concentramento di Auschwitz in un campo di sterminio per la «soluzione finale del problema ebraico», si presentò il problema di creare gli impianti idonei per la massiccia operazione. Ne fu incaricata la direzione centrale dei lavori del campo di Auschwitz i cui capi appunto Dejaco e Ertl, apprestarono i richiesti impianti: quattro forni crematori con annesso quattro camere a gas. Nel 1942, per le prime ad ogni anno, 4.416 cadaveri in 24 ore. Nelle immense camere a gas potevano essere ammassate fino a 3.000 persone per volta.

MARSALA, 17. L'avvocato Salvatore Bologna ha oggi depositato all'ufficio istruttore del tribunale istanza di scarcerazione in favore di Giuseppe Guarato per mancanza di indizi a carico dell'anziano agricoltore proprietario del fondo di contrada Amabile di Marsala, ritrovato, in fondo ad una cava, i corpi di Ninfa e Virginia Marchese.

L'istanza è contenuta in dieci pagine dattiloscritte e comprende un esame analitico del comportamento e delle affermazioni di Michele Vinci reo confesso dell'assassinio delle bimbe e dell'assoluta innocenza di Giuseppe Guarato. In essa si afferma, tra l'altro, che il rifiuto di Guarato a rispondere al giudice nel corso dell'interrogatorio di sabato contiene «un tacito vibrante messaggio di legittima protesta per l'ingiusta carcerazione che sta subendo».

Samane, presso l'ufficio del procuratore della Repubblica si sono riuniti il giudice istruttore dott. Libertino Russo e i periti giudiziari incaricati di effettuare una perizia psichiatrica su Michele Vinci. I periti sono il neurologo prof. Paolo Pinelli, il prof. Agostino Rubino, neuropsichiatra, e il prof. Franco Ferraguti, criminologo.

TRIBUNA CONGRESSUALE
Verso il XIII Congresso del Partito comunista italiano

Con le Regioni un modo nuovo di dirigere il partito

Emerge dal dibattito congressuale un interesse nuovo per i problemi del Partito e della sua organizzazione in relazione all'esperienza di questi ultimi anni che ha rivisitato ampiamente questa problematica in funzione della lotta politica.

Il XIII Congresso deve segnare la ripresa del processo di rinnovamento in presenza del nuovo che caratterizza la lotta politica: l'istituzione della Regione come punto focale della riforma dello Stato e del regime politico democratico.

unità politica ed operativa del partito esistono come ci avverte il compagno Berlinguer, ma vanno superati come giustamente egli stesso sottolinea «nell'affermare ancora più rigorosamente il nostro carattere di forza nazionale unitaria».

Penso in particolare, non solo alla Direzione e ad altri organi politici centrali che sono chiamati a dare unità politica nazionale, ma soprattutto al nuovo tipo di lavoro e di funzioni delle commissioni centrali (che potrebbero essere più articolate per grandi problemi con un collegamento stretto con le Regioni) e penso a gruppi e commissioni centrali per le grandi questioni nazionali (es. le politiche e le scelte settoriali e concrete sui temi della programmazione economica).

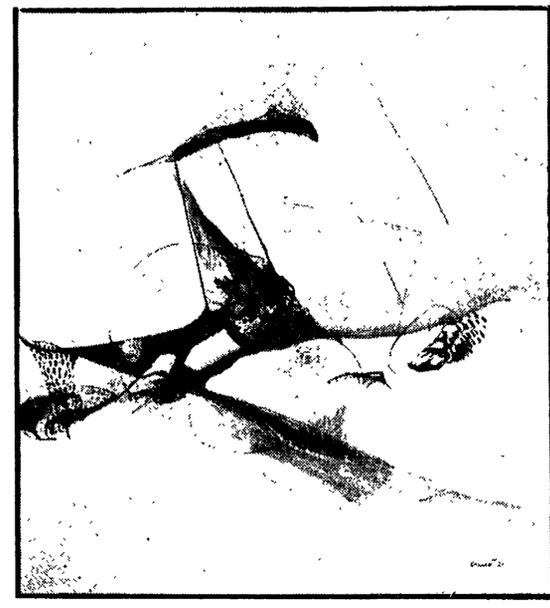
Come battere l'eversione fascista nel Sud
Non v'è dubbio che un posto di rilievo nel dibattito pre-congressuale non può non avere il rigurgito fascista nel nostro Paese, lo spostamento di parte della borghesia, soprattutto agraria, sulle posizioni del MSI, la esigenza, quindi, di isolare e battere i tentativi di eversione.

Se è vero che la borghesia italiana ha avuto sempre una «vocazione reazionaria», è pure vero che questa si manifesta soprattutto nei momenti di travaglio della società, mentre mutano i rapporti di forza a favore dello schieramento che, sia pur nella sua differenziazione, esprime l'esigenza delle riforme, di un nuovo tipo di sviluppo che elimini la spaccatura del Paese, risolvendo, con la questione meridionale, i problemi complessivi dello sviluppo democratico e civile della Nazione.

Come battere l'eversione fascista nel Sud

Concordo con il compagno Berlinguer quando afferma che si tratta di una controffensiva reazionaria, tendente a respingere indietro il movimento unitario che richiede un cambiamento profondo della vita politica e sociale del Paese. E' chiaro altresì che l'eversione, nelle forme anche di vero e proprio banditismo e delinquenza con cui spesso si presenta, è un tentativo di risposta esasperata ai processi unitari in corso sul terreno sindacale e sul terreno politico.

La politica del decentramento corrisponde infine sempre più all'esigenza democratica della partecipazione sia a livello della società, delle istituzioni, che a livello della vita interna del partito.



Luciano Cacciò: «Elicottero come animale»

rebbe inviare nelle patrie galere una trentina di energumini, di picchiatori professionisti calabresi e messineri, figure ormai noti anche alla Questura, per ristabilire un clima di civile convivenza all'interno dell'Ateneo, negli istituti scolastici e nella città complessivamente.

Giuseppe Messina
Segretario della Federazione dei Nebrodi
Noi, la piccola industria e il lavoro a domicilio
Bisogna avere coscienza, che in una situazione economica estremamente confusa e piena di incertezze, per la piccola e media azienda, il ricorso al lavoro a domicilio, come valvola di sicurezza, non può essere accettato dai lavoratori e dal movimento nel suo insieme.

casì, in Sicilia, perfino di braccianti, non numerosi certo, che hanno votato MSI perché, ad esempio, l'Amministrazione comunale di sinistra non aveva provveduto ad aggiustare la strada nella frazione, distante spesso 5-6 km. dal centro abitato.

Giuseppe Messina
Segretario della Federazione dei Nebrodi
Noi, la piccola industria e il lavoro a domicilio
Bisogna avere coscienza, che in una situazione economica estremamente confusa e piena di incertezze, per la piccola e media azienda, il ricorso al lavoro a domicilio, come valvola di sicurezza, non può essere accettato dai lavoratori e dal movimento nel suo insieme.

F. Farulli: «Roma, 24 agosto 1964» (particolare)
na, dove persiste l'esodo migratorio. La mobilitazione delle forze di sinistra ha accentuato altresì la presenza dei militanti nelle fabbriche, riuscendo a dare alle lotte sindacali un taglio politico. Una indicazione del congresso è stata quella di estendere l'esperienza di Agordo nelle altre vallate, in considerazione anche del fatto che, con la nuova legge sulla montagna, le comunità montane (organismi democratici con la possibilità di interventi di programmazione) devono avere come interlocutori non i tecnocrati, ma la popolazione tutta.

Ferruccio Vendramini
«Levante» - Bari
Un dibattito vivace e concreto
Il Congresso della sezione Bari-Levante è stato caratterizzato da un dibattito vivace, in cui sono intervenuti compagni operai e studenti, intellettuali e professionisti, eserciti e impiegati, casalinghe e pensionati. E' stata esaminata la situazione internazionale e nazionale (fra l'altro ci si è soffermati in modo critico sull'operazione che ha portato alla elezione del presidente

Domenico Rielli
Segretario della sezione Bari-Levante
Venerdì prossimo è Tribuna congressuale uscirà con due pagine: una dedicata agli interventi individuali ed una ai resoconti delle assemblee e dei congressi locali.

Gilberto Bacci
della Segr. Prov. della FILTEA-CGIL di Firenze
La nostra presenza nelle zone difficili
In un momento come l'attuale in cui il nostro partito sta estendendo la sua organizzazione su scala nazionale, bisogna prestare particolare attenzione a certe zone, come la Valle del Bormida, dell'Erre e della Langhe, nelle quali la situazione degli ultimi anni è andata sensibilmente peggiorando.

Federazione di Belluno
Lotte operaie e unità antifascista

BELLUNO, gennaio
Il decimo congresso della Federazione del PCI di Belluno è stato rilevante per almeno tre ragioni. Primo, la partecipazione delle forze di sinistra ampiamente rappresentate; in secondo luogo, l'alto numero degli operai e degli studenti delegati dai congressi di sezione; infine, l'importanza e la profondità del dibattito. Nel grande salone della Federazione erano presenti tutti i membri dell'esecutivo del PSI, assieme al segretario provinciale, compagno Gasperin; il segretario del PSIUP, on. Granzotto; il segretario delle ACLI, Angelo Samaria; quello della CISL, Sartorel; esponenti della CGIL, della UIL, dell'MPL.

CRONACHE DEI CONGRESSI
na, dove persiste l'esodo migratorio. La mobilitazione delle forze di sinistra ha accentuato altresì la presenza dei militanti nelle fabbriche, riuscendo a dare alle lotte sindacali un taglio politico. Una indicazione del congresso è stata quella di estendere l'esperienza di Agordo nelle altre vallate, in considerazione anche del fatto che, con la nuova legge sulla montagna, le comunità montane (organismi democratici con la possibilità di interventi di programmazione) devono avere come interlocutori non i tecnocrati, ma la popolazione tutta.

CRONACHE DEI CONGRESSI
na, dove persiste l'esodo migratorio. La mobilitazione delle forze di sinistra ha accentuato altresì la presenza dei militanti nelle fabbriche, riuscendo a dare alle lotte sindacali un taglio politico. Una indicazione del congresso è stata quella di estendere l'esperienza di Agordo nelle altre vallate, in considerazione anche del fatto che, con la nuova legge sulla montagna, le comunità montane (organismi democratici con la possibilità di interventi di programmazione) devono avere come interlocutori non i tecnocrati, ma la popolazione tutta.

CRONACHE DEI CONGRESSI
na, dove persiste l'esodo migratorio. La mobilitazione delle forze di sinistra ha accentuato altresì la presenza dei militanti nelle fabbriche, riuscendo a dare alle lotte sindacali un taglio politico. Una indicazione del congresso è stata quella di estendere l'esperienza di Agordo nelle altre vallate, in considerazione anche del fatto che, con la nuova legge sulla montagna, le comunità montane (organismi democratici con la possibilità di interventi di programmazione) devono avere come interlocutori non i tecnocrati, ma la popolazione tutta.

CRONACHE DEI CONGRESSI
na, dove persiste l'esodo migratorio. La mobilitazione delle forze di sinistra ha accentuato altresì la presenza dei militanti nelle fabbriche, riuscendo a dare alle lotte sindacali un taglio politico. Una indicazione del congresso è stata quella di estendere l'esperienza di Agordo nelle altre vallate, in considerazione anche del fatto che, con la nuova legge sulla montagna, le comunità montane (organismi democratici con la possibilità di interventi di programmazione) devono avere come interlocutori non i tecnocrati, ma la popolazione tutta.

CRONACHE DEI CONGRESSI
na, dove persiste l'esodo migratorio. La mobilitazione delle forze di sinistra ha accentuato altresì la presenza dei militanti nelle fabbriche, riuscendo a dare alle lotte sindacali un taglio politico. Una indicazione del congresso è stata quella di estendere l'esperienza di Agordo nelle altre vallate, in considerazione anche del fatto che, con la nuova legge sulla montagna, le comunità montane (organismi democratici con la possibilità di interventi di programmazione) devono avere come interlocutori non i tecnocrati, ma la popolazione tutta.

Venerdì la manifestazione a Genzano

Il compagno Longo all'inaugurazione del monumento a Palmiro Togliatti

Il segretario generale del Partito presenzierà alla cerimonia che si svolge nel quadro delle celebrazioni per il 51° del PCI — Parlerà il compagno Alessandro Natta

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, presenzierà venerdì prossimo 21 gennaio all'inaugurazione del monumento a Palmiro Togliatti, che è stato eretto a Genzano su iniziativa della locale sezione del nostro Partito. Dopo la cerimonia, che si inizierà alle 17.30, il compagno Alessandro Natta, membro della Direzione del Partito e direttore di «Rinascita», terrà un discorso nell'aula magna dello Istituito professionale.

La manifestazione, che costituirà il momento centrale delle celebrazioni del 51. anniversario della fondazione del PCI, parteciperanno con le bande regionali delegazioni di tutte le sezioni della città e della provincia ed i giovani della FGCI.

Stamane incontro Regione - sindacati

Macchina indietro sul progetto di smembramento del Pio istituto?

Una dichiarazione del candidato-assessore Cutrufo — Riprende stamane il dibattito sul programma e la giunta regionale — Nel corso della giornata anche il voto

Stamane a Palazzo Valentini riprende il dibattito sul programma e la giunta presentati per la Regione dal candidato assessore alla Sanità Cutrufo. In una intervista rilasciata a Paese-Sera il dirigente d.c. afferma che nulla è stato ancora deciso per quanto riguarda gli Ospedali Riuniti e che il progetto contenuto nel programma dei quattro partiti «può essere annullato». Cutrufo in sostanza fa capire che la giunta non ancora scelta si accinge a fare macchina indietro sullo «smembramento».

Negli ambienti della Regione si registra intanto una dichiarazione del candidato assessore alla Sanità Cutrufo. In una intervista rilasciata a Paese-Sera il dirigente d.c. afferma che nulla è stato ancora deciso per quanto riguarda gli Ospedali Riuniti e che il progetto contenuto nel programma dei quattro partiti «può essere annullato».

E' terminata la protesta del giovane venditore ambulante Una settimana sul Colosseo è sceso ieri soltanto dopo aver ottenuto la licenza

Dante Ottaviani ha lasciato la scomoda posizione poco prima delle 18 - Si è convinto dopo che l'assessore all'Annona ha consegnato ai parenti una lettera nella quale si assicura che gli verrà dato il permesso di vendere la sua merce alla stazione o a via Sannio - E' stato portato all'ospedale S. Giovanni



Dante Ottaviani subito dopo essere disceso dal Colosseo: vi è rimasto una settimana

«Eh, dottò, che volete? Qui per avere una licenza bisogna tenere una sospesa... Dante Ottaviani parla con forte accento romanesco, agli amici e ai cronisti, disteso sul lettino, nell'astanteria del San Giovanni. È lì che, una settimana, passata in cima al Colosseo, al freddo della notte, senza quasi mangiare, è sceso ieri sera, dopo che l'assessore comunale a volte era salito in cima al Colosseo, l'ultima volta nel giugno scorso) — voleva a tutti i costi il permesso di vendere la sua merce in vendita ambulante. Insomma, «nero su bianco», come voleva lui; e così Dante Ottaviani si è deciso a lasciare la sua scomoda posizione.

Un documento approvato all'unanimità dai professori del «Genovesi»

«Assenze giustificate per le assemblee studentesche»

Verranno concordate con gli insegnanti le interrogazioni - Fino a ieri non riammessi a scuola gli studenti del «Bernini» che hanno partecipato allo sciopero del 13 gennaio - Corteo dalla succursale di via Silvio Pellico alla sede di via dei Robilant

«Gli studenti che si assentano dalle lezioni per partecipare ai gruppi di studio, ai collettivi e alle assemblee giustificate a tutti gli effetti di condotta e di profitto». «Quora all'interno dell'istituto vengono a crearsi situazioni che possono essere considerate sotto il profilo disciplinare, queste situazioni verranno sempre affrontate e risolte dalla presidenza, dai professori interessati e dagli studenti: questi ed altri principi sono stati approvati all'unanimità dal collegio degli insegnanti dell'istituto tecnico Genovesi, che ha in sua sede di via Lombroso, vicino al liceo scientifico Guido Castelnuovo.

«Quanto ha definito un «documento-pilota» la decisione sottoscritta dai docenti dell'istituto, presente il preside, professor Pozzi. E' per la prima volta, in un istituto di questa natura le varie forme di vita interna della scuola.

Attivo sulla scuola con Napolitano

Giovedì alle ore 17.30 nel teatro della Federazione di via Frattocchia (4) si terrà un attivo sulla scuola degli insegnanti e degli studenti. Il relatore sarà il compagno Gustavo Imbelloni, del C.D. della Federazione. Interverrà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione.

TESSERAMENTO

Numerose sezioni già oltre il 100%

Significativi risultati per il rafforzamento del Partito e nuovi impegni di partecipazione e proselitismo sono venuti dai congressi di sezione conclusi nella giornata di domenica.

La sezione di Nuova Ostia, che è già passata dai 170 iscritti dello scorso anno ai 203 attuali, si è posta l'obiettivo dei 250 iscritti per il prossimo congresso.

Solidarietà con la compagna Angela Davis

I comunisti di Torpignattara, riuniti per il congresso, hanno espresso la loro indignazione contro il rifiuto da parte delle autorità americane di concedere la libertà provvisoria alla valerosa compagna Angela Davis. I compagni hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana al ministero degli Esteri italiano.

Nove vittime, decine di feriti in 24 ore per una serie di gravi incidenti stradali

Per un colpo di sonno quattro morti nello scontro frontale tra due auto

Altre cinque persone ferite; tre di esse sono gravissime - Carambola sull'autostrada del sole: muoiono una donna e la sua figliuola - Non rispetta lo stop: travolto ed ucciso da un bus - Donna e ciclista investiti a Primavalle e sulla Tiburtina: entrambi morti

A 5 anni dalla tragedia l'appello per via Gatteschi



Cinque anni dalla tragedia di via Gatteschi e il processo di appello batte alle porte: i due fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo — fuorilegge crivellati di rivoltelle sotto casa loro, nel momento in cui tentavano di resistere ai carabinieri e di salvare le due valigie piene di gioielli. Accadde la sera del 17 gennaio 1967 e i due fratelli furono uccisi. I loro corpi furono deposti sul punto in cui i due fratelli si abbatterono; un ricordo di amici e parenti, ma anche di sconosciuti che hanno così voluto testimoniare il loro affetto, la loro comprensione per i genitori di Silvano e Gabriele.

Nove morti, una serie di spaventosi incidenti stradali, nella giornata di martedì 17 gennaio. Quattro vittime soltanto in uno scontro, provocato da un colpo di sonno, o da un malore, di uno degli autisti, tre dei quali sono ancora gravissimi. E' stata la tragica conclusione della sfortunata domenica, le due comitive stavano tornando verso casa, l'una a Napoli, l'altra a Roma. Pioveva leggermente, l'asfalto era viscido, le auto marciavano ugualmente a velocità sostenuta; e questo è il primo motivo di un bilancio così catastrofico.

La prima auto era una «Simca 1000» a bordo Armandi Carlo, 54 anni; accanto la moglie Lucia Russo, 36 anni, e un nipotino di due anni, Nicola Mazzarella; poi la figlia, Antonietta, 11 anni. La seconda, Rosa Russo, e il cognato, Giovanni Mazzarella, 39 anni, che, sembra, era al volante. Tutti di Napoli e nella città partenopea stavano tornando verso la Fiacca, la veloce arteria che corre lungo il mare, dopo Terracina. La seconda auto, che viaggiava in direzione Roma, era una «Ford 1500»; alla guida Bernardo Pappa, 42 anni; con lui la moglie, Leonilda D'Onofrio, 40 anni, e la suocera, Lucia Pinotti, 68 anni.

Lo scontro è avvenuto in una curva a larghissimo raggio, che viene affrontata spesso sul filo del cento ed oltre chilometri orari; adesso non ci sono testimoni. I feriti non possono ancora parlare e la Stradale di Terracina ha potuto ricostruire solo in parte la meccanica del tragico. Ci sono ancora molti dubbi. Comunque, la «Simca» è stata trovata sulla sua corsia e questo potrebbe far supporre che la tragedia ma soltanto tre sono finiti in Corteo crivellati di rivoltelle sotto casa loro, nel momento in cui tentavano di resistere ai carabinieri e di salvare le due valigie piene di gioielli.

La vettura sportiva si è scontrata con una «124», che viaggiava nello stesso senso di marcia, per cause ancora sconosciute; entrambe le auto si sono abbattute sul guardrail. Ma le due autiste sono rimaste uscite sul colpo; Plinio Lopez e i tre passeggeri della «124» — Bartolomeo Burdada, la moglie Giuseppe e la figlia Francesca — sono rimasti feriti gravemente.

La prima auto era una «Simca 1000» a bordo Armandi Carlo, 54 anni; accanto la moglie Lucia Russo, 36 anni, e un nipotino di due anni, Nicola Mazzarella; poi la figlia, Antonietta, 11 anni. La seconda, Rosa Russo, e il cognato, Giovanni Mazzarella, 39 anni, che, sembra, era al volante. Tutti di Napoli e nella città partenopea stavano tornando verso la Fiacca, la veloce arteria che corre lungo il mare, dopo Terracina.

Lo scontro è avvenuto in una curva a larghissimo raggio, che viene affrontata spesso sul filo del cento ed oltre chilometri orari; adesso non ci sono testimoni. I feriti non possono ancora parlare e la Stradale di Terracina ha potuto ricostruire solo in parte la meccanica del tragico. Ci sono ancora molti dubbi. Comunque, la «Simca» è stata trovata sulla sua corsia e questo potrebbe far supporre che la tragedia ma soltanto tre sono finiti in Corteo crivellati di rivoltelle sotto casa loro, nel momento in cui tentavano di resistere ai carabinieri e di salvare le due valigie piene di gioielli.

il partito

CONGRESSI — Porta San Giovanni, ore 19, (Della Sete); Genzano, ore 19, (A. Marconi); Ludovico, ore 20, (Mancini); Cellula Inps, ore 19, (Garbatella, (Marletta); Poligrafico Satrio, ore 19, (Vesuvio); (Trombadori); Cellula Prati, ore 20, a Borgo Prati; Cellula ospedale S. Spirito, ore 14, a Borgo Prati (Frasco); Cellula ospedale S. Giacomo, ore 17,30, (De Lipis); Cellula elettrica, ore 17, a Civitavecchia (Trezzi); Cellula Vigili del Fuoco, ore 17, a Maccò Statali; Cellula ENPAS, ore 17,30, a Ludovico (Festiva); Atac Portonaccio, ore 16,30, a Casalbertone; Cellula ATAC P.V. Presestino, ore 18, a Porta Maggiore (Fasoli); Cellula di Chimica, via C. in facoltà.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Cellula Stier Centocelle, ore 17, a Centocelle (Raparelli); Ponte Milvio, ore 20,30, (Mancini-Rosconi); Guidonia, ore 16, (Famiani (G. Pannella); Nino Formicola, zona Sud, ore 18, (compagni deputati per i congressi del

22-23 in Federazione (Comitato); Zona Sud, ore 18,30, (fredduzzi) zona Torpignattara. F.G.C.R. — Gramsci, ore 17, assemblea (Cervi).

La commissione per le strutture nominate dal Comitato federale della Commissione federale di controllo in preparazione dell'XI congresso della Federazione è convocata in sede alle ore 17 di domani mercoledì. Della commissione federale fanno parte i compagni: Petroselli, Ciofi, D'Onofrio, Perna, Canullo, Ragnoli, Vitale, Apolloni, Bacchelli, Barri, Cervi, Colasanti, Cossutta D., Colombari, Costa, De Foa, Fagnolo, Freduzzi, Fugni, Granoce, Moraglio, Morione, Paluzzi, Pasetti, Pirona, Pochetti, Pricci, Quattrucci, Rocchi, Rolli, Signorini, Struffelli, Tuzantini.

«Strettola» in via Nazionale da questa mattina, nel tratto compreso tra via Magnanapoli e via Milano. Iniziano infatti, oggi i lavori per il rifacimento della sede stradale nel tratto in questione. Fino al termine di questi lavori è allora istituita la seguente disciplina del traffico: chiusura al traffico della corsia preferenziale, nel tratto interessato ai lavori, e istituzione di una corsia preferenziale adiacente di 3,50 metri; inoltre, sempre su questo tratto, divieto permanente di fermata. Durante tutta la durata dei lavori saranno assicurati gli accessi alle fermate dei mezzi dell'ATAC, nonché gli opportuni attraversamenti agli sbocchi delle strade vicine e in corrispondenza dei passi carrabili. L'ATAC, da parte sua, provvederà ad avanzare le fermate dei propri mezzi oltre il tratto interessato ai lavori. Al termine dei lavori, e comunque non oltre il 29 febbraio — informa la Ripartizione comunale dei Lavori Pubblici — si provvederà alla sistemazione della restante parte di carreggiata.

Rifacimento della sede stradale a via Nazionale

«Strettola» in via Nazionale da questa mattina, nel tratto compreso tra via Magnanapoli e via Milano. Iniziano infatti, oggi i lavori per il rifacimento della sede stradale nel tratto in questione. Fino al termine di questi lavori è allora istituita la seguente disciplina del traffico: chiusura al traffico della corsia preferenziale, nel tratto interessato ai lavori, e istituzione di una corsia preferenziale adiacente di 3,50 metri; inoltre, sempre su questo tratto, divieto permanente di fermata. Durante tutta la durata dei lavori saranno assicurati gli accessi alle fermate dei mezzi dell'ATAC, nonché gli opportuni attraversamenti agli sbocchi delle strade vicine e in corrispondenza dei passi carrabili. L'ATAC, da parte sua, provvederà ad avanzare le fermate dei propri mezzi oltre il tratto interessato ai lavori. Al termine dei lavori, e comunque non oltre il 29 febbraio — informa la Ripartizione comunale dei Lavori Pubblici — si provvederà alla sistemazione della restante parte di carreggiata.

Un primo traguardo alla portata dei «baby» bianconeri di Torino

Domenica alla Juve il «piccolo scudetto»?



I torinesi giocano a Vicenza - Solo il Milan può insidiarli ma gioca a Catanzaro e forse senza Prati e Rivera L'altalena dell'Inter - Il crescendo della Roma

Le speranze che il campionato ricominciasse all'insegna di un maggiore equilibrio e di una maggiore incertezza, sorte dopo la sconfitta della Juventus a Cagliari, sono state subito smentite: la Juve infatti è tornata immediatamente alla vittoria, offrendo una prova di vitalità e di forza che non è perfettamente rispecchiata dalla misura che ha siglato il match con i viola, dal canto loro confermatasi un valido test come si prevedeva.

quanto riguarda la coda il futuro è nel grembo di... Giove. Per il momento ci si consente una occhiata alla Roma che sta fornendo un bel «crescendo» in gran parte imprevedibile, infatti, non è escluso perché il parco giocatori forse

Valcareggi da ieri a Mosca

MOSCA, 17. Il Commissario tecnico della nazionale Valcareggi è a Mosca per una serie di incontri con i dirigenti della Federcalcio sovietica e per visitare gli impianti sportivi di Mosca i sistemi di allenamento delle squadre italiane.

considerato troppo povero, quanto perché si temevano le conseguenze dell'inesperienza del presidente Anzalone e delle impennate e del graduale distacco di Herrera, invece Anzalone sta superando rapidamente e a pieni voti il suo «praticato» prendendo tra l'altro ottime iniziative come le lezioni serali di ragioneria ai giocatori. E dal canto suo Herrera, spronato dalle critiche e dalle polemiche, ha ripreso ad occuparsi con la consueta passione della squadra: per questo il morale dei giocatori è alto, la preparazione atletica ottima, tanto da far sfigurare anche un... Torino. Si aggiunge che finalmente il club ha tolto l'ostacolo di Zigo; ed ha riportato Cordova nel ruolo di regista a tutto campo senza particolari obblighi tattici (alla Rivera insomma). Si vedrà in definitiva come il «crescendo» della squadra non si casale né fortuito.

Ora, quando si deve per arrivare questa Roma. Al riguardo però sarà bene attendere anche in questo caso, dato che i giocatori sono attesi in tre trasferte consecutive (Verona, Vicenza e Sampdoria) che possono permettere un giudizio più approfondito sui limiti e le possibilità della Roma.

Nelle partite di S. Siro e Torino

Prati e Chiarugi gravi infortuni

Ambedue ingessati - Il rossonero ne avrà per 45 giorni, il fiorentino per 15

MILANO, 17. Pierino Prati, in seguito all'incidente di ieri pomeriggio a San Siro durante la partita con l'Atalanta, ha riportato una lesione dei legamenti collaterali del ginocchio destro e potrà riprendere la sua normale attività, se non insorgeranno complicazioni, non prima di un mese e mezzo.

«Distorsione dolorosa alla caviglia destra molto enfatica» questa la diagnosi del prof. Luciano Chiarugi, l'ala sinistra della Fiorentina rimasto infortunato, ieri, in un contrasto con un avversario, nel corso della partita con la Juventus a Torino.

Una medaglia per Rita



Una medaglia anche per l'Italia negli europei di pattinaggio artistico. L'ha conquistata Rita TRAPANESE (la prima a sinistra) giungendo seconda, dietro la vincitrice, l'austriaca Beatrix CHUBA (al centro) e precedendo SONIA MORGENTERN della DDR.

Dal 1° al 23 luglio

Merckx soddisfatto del Tour de France

PARIGI, 17. La cinquantunesima edizione del Giro di Francia, che si disputerà dal 1° al 23 luglio, è stata presentata ufficialmente oggi, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore del quotidiano «La parisiense libre», organizzatore (con «L'equipe») della corsa.

Commentando il percorso particolarmente tortuoso dell'edizione 1972 della grande classica a tappe francese, l'asso belga ha detto: «Non vi è motivo di aver paura, il percorso mi piace. Sarò sempre all'alba pura e per me sarà una buona cura di ossigenazione».

La Salvarani rinvia al 24 la ripresa

PARMA, 17. La squadra ciclistica della G.S. Salvarani ha posticipato di una settimana l'inizio della preparazione collegiale in vista della ripresa dell'attività agonistica ed ha fissato per lunedì prossimo, 24 gennaio, a Languglietta, l'appuntamento dei 15 corridori che faranno parte dell'equipe sportiva Adorni e Pambianco e al personale. Un raduno di carattere interno di alcuni componenti, vecchi e nuovi, della squadra è fissato per questa sera a Parma.



DUE GRADITI RITORNI nella penultima giornata del girone di andata. A sinistra: il portiere della Roma GINULFI rientrato tra i palli dopo 7 settimane di assenza per i dubbi fatti sorgere dal suo cuore malato; a destra: il bolognese LIGUORI (mentre insegue Altafini) rientrato in squadra dopo un anno di assenza a causa dello scontro con Benetti

A Foggia i romani timorosi e incerti

La vitalità della Ternana deve essere d'esempio alla Lazio

Urge una presa di coscienza da parte dei ragazzi di Maestrelli Intanto il regolare Palermo continua la sua marcia

E allora bisogna proprio dire che questa Lazio non è convinta, non è consapevole delle proprie possibilità. L'incontro con Foggia, certo bisogna affrontarlo con tutte le cautele del caso, ma non dare la sensazione di essere moriti di paura. Perché questa è la sensazione che ha dato la Lazio con quel suo schieramento rartappato che ha costretto persino Chinaglia e Fracchin a tornare a centro campo alla ricerca di un pallone da giocare.

to della sua forza, mettendo in soggezione sul proprio campo la Reggina, che non è ultima arrivata, costringendola a lottare col cuore in gola fino agli istanti di recupero per strappare un pareggio che certamente premia il suo sforzo, ma che altrettanto certamente toglie qualcosa al comportamento della Ternana.

D'Orazio-Braconu il 28 ad Ancona

ANCONA, 17. Tre incontri professionistici saranno al centro della riunione pugilistica che i fratelli Galleanzi stanno organizzando per la sera del 28 gennaio prossimo. Nei pesi welter lottano il napoletano Belisone, già mesi in evidenza nella riunione bolognese di Santo Stefano nel corso della quale pareggiò con il nettunese Lauri. Nel piuma

Fallita l'invasione nel Laos mercenari si stanno ritirando



Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.

Piedi e mani legati galleggia per 51 ore

ZARADE, 17. Il nuotatore argentino, Agnor Almada ha compiuto un'impresa eccezionale riuscendo a mantenersi a galla per 51 ore e 55 minuti con mani e piedi legati.

Accusati di «professionismo»

Sotto inchiesta 11 atleti USA

Gli atleti che hanno accettato di legare il loro nome al commercio, ed è probabile che tutto finisca in un clamoroso compromesso, anche perché molti Comitati Olimpici nazionali americani rifiutano di vedersi tolti la qualifica di dilettanti perché sospettati dal Comitato Olimpico del loro paese di avere percepito dei compensi per firmare un contratto con la «World Sports Promotions Inc.», un'associazione professionistica di atletica istituita e sciolta nel 1970 senza avere svolto alcuna attività. Gli atleti sotto inchiesta sono Evans (400 m.), Silvester (discob.), Tate e Horn (lungo).

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.

Mentre il prezzo dell'oro ha raggiunto un nuovo punto massimo

Ulteriore calo del dollaro sui mercati internazionali

I dollari affluiscono ancor più in Europa ingolfando le banche centrali. Il compromesso di Washington ha aggravato la precarietà delle situazioni - Incertezze monetarie gravemente dannose per l'economia italiana

A distanza di un mese dal compromesso monetario di Washington ed alla vigilia delle decisioni del Congresso USA sulla svalutazione formale del dollaro la situazione finanziaria internazionale si presenta semplicemente tempestosa. A Londra il prezzo dell'oro, su di un mercato che si dice «privato» ed in regime di inconvertibilità dei dollari in oro che dovrebbe troncarsi ogni spunto speculativo, ha raggiunto il massimo storico collocandosi sui 46 dollari ad oncia. Il che ha provocato un rialzo dei titoli minerari dell'oro. Il dollaro USA rimane depresso sui mercati europei; anziché verificarsi quel riflusso dei dollari finanziari dall'Europa agli Stati Uniti che doveva essere il miglior frutto dell'accordo ecc. che abbiamo, invece, nuovi afflussi speculativi. Le banche centrali europee, impegnate ad acquistare ancora dollari, ecco

che si mordono fra di loro facendo il conto di chi acquista o non acquista dollari; è in questo clima che nei giorni scorsi la Banca d'Italia ha lasciato cadere temporaneamente il prezzo del dollaro dell'1,6% il che, oltre a qualche perdita immediata sugli averi in valuta delle banche, ha provocato paure e risentimenti contro un possibile, ulteriore apprezzamento della lira verso il dollaro.

La scena internazionale è dominata dai «colpi bassi» manovrati da questa o quella banca centrale. Se il governo italiano avesse tentato di acquistare dollari con i suoi mezzi, si sarebbe visto che il nuovo cambio lira-dollaro dava un premio eccessivo al dollaro, come hanno dimostrato di crescere sul mercato di 594 lire per dollaro, perché lo hanno accettato? E perché ora lo abbandonerebbero?

Il governo degli Stati Uniti, per parte sua, non ha fatto nulla per richiamare i «capitali vaganti», la «moneta calda» in dollari, prolungando gli spostamenti speculativi da un paese all'altro, in patria. Si è giunti al punto che la Riserva Federale ha dovuto smettere di avere vendite esse stessa quei dollari che affluiscono a frotte in Europa non desiderati e, anzi, portatori di inflazione, di gravi imbarazzi nelle politiche monetarie si va ricorrendo alla programmazione. E' un fatto, tuttavia, che l'autorità monetaria statunitense ha spinto al ribasso l'interesse sul credito nel mercato interno ed in questa condizione agevolata ha rastrellato qualche miliardo di dollari. Può darsi lo abbia usato in investimenti all'estero, ma lo abbia fatto affluire ai canali internazionali. Certo è che il basso livello d'interesse USA basta da solo a costituire uno sbarramento all'uscita del dollaro dal mercato interno.

Che il Governatore della Banca d'Italia ed il ministro del Tesoro non siano in attesa di una possibile apertura di una nuova linea di credito con gli Stati Uniti è un fatto che non può essere ignorato. E se lo sapevano, perché hanno accettato una oscillazione delle monete di pura teoria, come dice Carli - nel '92, la quale rende del tutto impossibile la programmazione dell'economia italiana? Per quanto riguarda la situazione in terra, ad Accra viene sottolineato



ACCRA - Una manifestazione contro l'ex primo ministro Busia

Si stanno delineando con maggiore precisione gli obiettivi del nuovo regime in Ghana, dopo che è stato sventato sabato scorso un tentativo di contro-coup di Stato per riportare al potere l'ex premier Busia, tentativo effettuato da alcuni ufficiali che furono già fra i principali protagonisti del rovesciamento di Nkrumah nel febbraio del '66.

Oggi, nel primo comunicato diffuso del «consiglio di ricerca nazionale» che è presieduto dal colonnello Isaac Akyeampong e che ha preso il potere giovedì scorso, è stato precisato che le autorità militari ghanesi - le quali «non appena le circostanze lo permetteranno» isceranno il potere ad un governo democraticamente eletto - seguiranno una politica estera di non-allineamento, mantenendo buone relazioni con gli altri Stati africani. Sarà invece respinto ogni dialogo con i razzisti sudafrikanici, dialogo che invece il governo abbattuto voleva favorire.

Questi obiettivi sono stati ulteriormente precisati dal colonnello Akyeampong nel corso di un colloquio con i rappresentanti diplomatici accreditati ad Accra. «La liberazione totale dell'Africa dalla dominazione coloniale», ha detto fra l'altro il colonnello - costituirà il principio cardinale della politica estera del Ghana».

Per quanto riguarda la situazione in terra, ad Accra viene sottolineato la bancarotta economica del regime di Busia, dovuta essenzialmente alla dipendenza del Paese dall'economia imperialista. In particolare un quarto del bilancio statale serviva al pagamento dei debiti contratti in sei anni con tali potenze. La bancarotta - si aggiunge nella capitale del Ghana - aveva avuto come contrappeso anche quello di un'attuazione della politica repressiva di Busia, con lo scioglimento della centrale sindacale, l'attacco alle organizzazioni studentesche e la repressione del generalizzato malcontento fra le masse, colpite ulteriormente da un vertiginoso aumento del costo della vita, accentuatosi con la crisi del dollaro.

Dopo il colpo di Stato di giovedì

Precisati gli obiettivi del governo del Ghana

Non-allineamento ed impegno per la liberazione dell'Africa dal colonialismo - Trapasso del potere ai civili «non appena possibile»

Un'«escalation» dell'intervento USA in Medio Oriente

IL CAIRO DENUNCIA L'ACCORDO MILITARE ISRAELE-STATI UNITI

«Grave svolta» nelle relazioni arabo-americane, «sfida a tutti i paesi del Terzo Mondo» - La politica di Washington «fondamentalmente anti-araba» - Tel Aviv «associata» alla produzione di armi statunitensi

IL CAIRO, 17. Il nuovo governo del Cairo ha pubblicato una dichiarazione nella quale deplora i recenti accordi fra Washington e Tel Aviv relativi alla fabbricazione di armi americane da parte di stabilimenti israeliani. Si tratta - dice il documento di una «escalation» dell'attività militare statunitense nel Medio Oriente e di una «grave svolta» nelle relazioni arabo-americane; inoltre, l'accordo «prova chiaramente la duplicità» della politica di Washington, perché dimostra che gli Stati Uniti, in realtà, applicano una politica «anti-araba» fondamentalmente contraria a quella difesa sul piano ufficiale.

La dichiarazione sottolinea sette punti e cioè: 1) Le clausole dell'accordo non sono state rese note (è dunque, impossibile valutare l'ampiezza dell'impegno statunitense, e ciò ricorda la posizione degli Stati Uniti in Indocina); 2) Gli Stati Uniti non si limitano a fornire ad Israele apparecchi «Phantom» ed altri mezzi di distruzione, ma hanno «associato» lo Stato israeliano alla produzione di armi statunitensi; 3) Gli Stati Uniti si ostinano a conservare una «superiorità di armamento» in favore di Israele e, così facendo, bloccano tutte le soluzioni della crisi: il fatto che Israele diventi un produttore di armi concepite negli Stati Uniti limiterà le possibilità di un eventuale disarmo della regione, in futuro».

Il pericolo derivante dall'accordo non è limitato ai paesi arabi, ma riguarda anche tutti i movimenti di liberazione in Asia e in Africa, dal momento che Israele diventerebbe un paese «esportatore» di armi americane. L'accordo, d'altra parte, costituisce un precedente grave, costituendo la «consuetudine» di Israele, di esportare armi sottraendosi al controllo del Senato di Washington ed evitandone i vincoli derivanti da parte dell'opinione pubblica, americana ed internazionale.

5) Gli accordi di questo tipo, conclusi in segreto, da parte di Stati Uniti ed altri paesi venivano resi di pubblica ragione, cosicché la responsabilità di ciascuna parte risultava chiaramente definita; invece, nessuna precisazione è stata fornita sul tenore del recente accordo israelo-americano. Il fatto che gli Stati Uniti concludano l'accordo con Israele nel momento in cui quest'ultimo paese occupa i territori di Israele, e che i membri dell'ONU rappresentino un incoraggiamento alla politica espansionista israeliana.

6) La scelta della data per la firma dell'accordo, e così pure il fatto che gli Stati Uniti abbiano accettato di fornire apparecchi «Phantom» ad Israele, rendono evidenti gli Stati Uniti responsabili del «rifiuto» israeliano di «collaborare con l'ONU per raggiungere una pacifica soluzione della crisi nel vicino Oriente».

Nel dare lettura della dichiarazione, il portavoce governativo, Tarzani, ha definito l'atteggiamento degli Stati Uniti a questo proposito «una sfida non solo ai paesi arabi ma a tutti i paesi del Terzo mondo». Egli ha detto che gli Stati Uniti hanno adottato una politica in contrasto con la volontà internazionale, scegliendo una politica di «non intervento» e con l'fronto» invece di operare con le altre grandi potenze e di adempiere gli obblighi derivanti dalla qualità di membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Il nuovo governo del Cairo ha pubblicato una dichiarazione nella quale deplora i recenti accordi fra Washington e Tel Aviv relativi alla fabbricazione di armi americane da parte di stabilimenti israeliani. Si tratta - dice il documento di una «escalation» dell'attività militare statunitense nel Medio Oriente e di una «grave svolta» nelle relazioni arabo-americane; inoltre, l'accordo «prova chiaramente la duplicità» della politica di Washington, perché dimostra che gli Stati Uniti, in realtà, applicano una politica «anti-araba» fondamentalmente contraria a quella difesa sul piano ufficiale.

La dichiarazione sottolinea sette punti e cioè: 1) Le clausole dell'accordo non sono state rese note (è dunque, impossibile valutare l'ampiezza dell'impegno statunitense, e ciò ricorda la posizione degli Stati Uniti in Indocina); 2) Gli Stati Uniti non si limitano a fornire ad Israele apparecchi «Phantom» ed altri mezzi di distruzione, ma hanno «associato» lo Stato israeliano alla produzione di armi statunitensi; 3) Gli Stati Uniti si ostinano a conservare una «superiorità di armamento» in favore di Israele e, così facendo, bloccano tutte le soluzioni della crisi: il fatto che Israele diventi un produttore di armi concepite negli Stati Uniti limiterà le possibilità di un eventuale disarmo della regione, in futuro».

Il pericolo derivante dall'accordo non è limitato ai paesi arabi, ma riguarda anche tutti i movimenti di liberazione in Asia e in Africa, dal momento che Israele diventerebbe un paese «esportatore» di armi americane. L'accordo, d'altra parte, costituisce un precedente grave, costituendo la «consuetudine» di Israele, di esportare armi sottraendosi al controllo del Senato di Washington ed evitandone i vincoli derivanti da parte dell'opinione pubblica, americana ed internazionale.

5) Gli accordi di questo tipo, conclusi in segreto, da parte di Stati Uniti ed altri paesi venivano resi di pubblica ragione, cosicché la responsabilità di ciascuna parte risultava chiaramente definita; invece, nessuna precisazione è stata fornita sul tenore del recente accordo israelo-americano. Il fatto che gli Stati Uniti concludano l'accordo con Israele nel momento in cui quest'ultimo paese occupa i territori di Israele, e che i membri dell'ONU rappresentino un incoraggiamento alla politica espansionista israeliana.

6) La scelta della data per la firma dell'accordo, e così pure il fatto che gli Stati Uniti abbiano accettato di fornire apparecchi «Phantom» ad Israele, rendono evidenti gli Stati Uniti responsabili del «rifiuto» israeliano di «collaborare con l'ONU per raggiungere una pacifica soluzione della crisi nel vicino Oriente».

Nel dare lettura della dichiarazione, il portavoce governativo, Tarzani, ha definito l'atteggiamento degli Stati Uniti a questo proposito «una sfida non solo ai paesi arabi ma a tutti i paesi del Terzo mondo». Egli ha detto che gli Stati Uniti hanno adottato una politica in contrasto con la volontà internazionale, scegliendo una politica di «non intervento» e con l'fronto» invece di operare con le altre grandi potenze e di adempiere gli obblighi derivanti dalla qualità di membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Il nuovo governo del Cairo ha pubblicato una dichiarazione nella quale deplora i recenti accordi fra Washington e Tel Aviv relativi alla fabbricazione di armi americane da parte di stabilimenti israeliani. Si tratta - dice il documento di una «escalation» dell'attività militare statunitense nel Medio Oriente e di una «grave svolta» nelle relazioni arabo-americane; inoltre, l'accordo «prova chiaramente la duplicità» della politica di Washington, perché dimostra che gli Stati Uniti, in realtà, applicano una politica «anti-araba» fondamentalmente contraria a quella difesa sul piano ufficiale.

La dichiarazione sottolinea sette punti e cioè: 1) Le clausole dell'accordo non sono state rese note (è dunque, impossibile valutare l'ampiezza dell'impegno statunitense, e ciò ricorda la posizione degli Stati Uniti in Indocina); 2) Gli Stati Uniti non si limitano a fornire ad Israele apparecchi «Phantom» ed altri mezzi di distruzione, ma hanno «associato» lo Stato israeliano alla produzione di armi statunitensi; 3) Gli Stati Uniti si ostinano a conservare una «superiorità di armamento» in favore di Israele e, così facendo, bloccano tutte le soluzioni della crisi: il fatto che Israele diventi un produttore di armi concepite negli Stati Uniti limiterà le possibilità di un eventuale disarmo della regione, in futuro».

Il pericolo derivante dall'accordo non è limitato ai paesi arabi, ma riguarda anche tutti i movimenti di liberazione in Asia e in Africa, dal momento che Israele diventerebbe un paese «esportatore» di armi americane. L'accordo, d'altra parte, costituisce un precedente grave, costituendo la «consuetudine» di Israele, di esportare armi sottraendosi al controllo del Senato di Washington ed evitandone i vincoli derivanti da parte dell'opinione pubblica, americana ed internazionale.

5) Gli accordi di questo tipo, conclusi in segreto, da parte di Stati Uniti ed altri paesi venivano resi di pubblica ragione, cosicché la responsabilità di ciascuna parte risultava chiaramente definita; invece, nessuna precisazione è stata fornita sul tenore del recente accordo israelo-americano. Il fatto che gli Stati Uniti concludano l'accordo con Israele nel momento in cui quest'ultimo paese occupa i territori di Israele, e che i membri dell'ONU rappresentino un incoraggiamento alla politica espansionista israeliana.

6) La scelta della data per la firma dell'accordo, e così pure il fatto che gli Stati Uniti abbiano accettato di fornire apparecchi «Phantom» ad Israele, rendono evidenti gli Stati Uniti responsabili del «rifiuto» israeliano di «collaborare con l'ONU per raggiungere una pacifica soluzione della crisi nel vicino Oriente».

Nel dare lettura della dichiarazione, il portavoce governativo, Tarzani, ha definito l'atteggiamento degli Stati Uniti a questo proposito «una sfida non solo ai paesi arabi ma a tutti i paesi del Terzo mondo». Egli ha detto che gli Stati Uniti hanno adottato una politica in contrasto con la volontà internazionale, scegliendo una politica di «non intervento» e con l'fronto» invece di operare con le altre grandi potenze e di adempiere gli obblighi derivanti dalla qualità di membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Importanti esposizioni internazionali in URSS

MOSCA, 17. (c.b.) Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk ospiteranno nel corso di quest'anno una serie di importanti mostre internazionali alle quali gli ambienti economici dell'URSS e dei paesi del Comecom guardano con estremo interesse dal momento che gli scambi commerciali Est-Ovest - specialmente negli ultimi tempi - sono aumentati sensibilmente. Ed ecco il calendario delle principali esposizioni che si terranno nell'URSS: 26 gennaio-5 febbraio (Mosca) industria chimica e tessile; 4-16 aprile (Mosca) macchine per la produzione di giocattoli e souvenir; 16-28 maggio (Minsk) ferrovia; 30 maggio-10 giugno (Kiev) industria alimentare, dolciumi e conserve; 27 giugno-6 luglio (Minsk) attrezzature per il turismo; 10-20 settembre (Mosca) ricerche spettrografiche; 12-16 luglio (Mosca) rassegna delle macchine per centrali elettriche; 29 agosto-15 settembre (Leningrado) mostra di container; 6-20 settembre (Mosca) macchine agricole; 20-25 settembre (Kiev) attrezzature sanitarie e medicinali; 1-15 ottobre (Mosca) attrezzature sportive; 16-25 ottobre (Mosca) attrezzature per la lavorazione di pellicce; 29 novembre-19 dicembre (Mosca) industria ottica.

Dichiarazione di Papandreu sui prossimi processi di Atene

I colonnelli greci stanno montando, per il 20 gennaio, un processo davanti al tribunale militare di Atene contro alcuni combattenti della Resistenza. L'obiettivo del regime militare di creare un clima sfavorevole alla resistenza greca nelle capitali europee nonché di imbrigliare la crescente opposizione delle masse popolari alla dittatura. In un suo comunicato stampa, Andreas Papandreu, leader del Movimento popolare di liberazione (PAIK), di cui fanno parte numerosi giovani coinvolti nel processo del 20 gennaio, chiede al governo europeo di inviare loro osservatori al processo. «Il PAIK - afferma nella sua dichiarazione - esponente politico greco - crede che questo processo offrirà la possibilità a tutte le forze politiche europee che credono alla sovranità popolare, alla procedura democratica e al diritto dei popoli all'autodeterminazione, di esprimere il proprio incondizionato appoggio al popolo greco nella sua lotta per la dignità umana».

Scontri armati alla frontiera tra Irak e Iran

BAGDAD, 17. Radio Bagdad ha annunciato che forze iraniane hanno tentato sabato sera di penetrare nel territorio iracheno nel governatorato di Wasit, presso Bassorah, ma sono state respinte. Un poliziotto iracheno è rimasto ucciso ed un altro ferito; un iraniano è stato catturato. Citando una dichiarazione del portavoce del ministro degli Interni, Radio Bagdad ha detto che «la forza di aggressione iraniana ha subito perdite in uomini, ed ha lasciato sul terreno armi e munizioni». Si tratta del primo scontro diretto annunciato pubblicamente da Bagdad dopo il deterioramento delle relazioni tra Irak e Iran. In seguito all'occupazione da parte dell'Iran di tre isole dello stretto di Hormuz, nel golfo Persico, il 30 novembre scorso, Bagdad ha rotto le relazioni con Teheran e Londra.

Mentre si organizzano manifestazioni contro l'indipendenza dell'isola

NICOSIA: NUOVI TENTATIVI IN ATTO PER CREARE UNA BASE DELLA NATO

I colonnelli rilanciano la politica dell'unione di Cipro alla Grecia - I piani della alleanza atlantica e degli americani - L'impegno neutralista di Makarios

Documento laburista sulla Cina

LONDRA, 17. Il presidente del Partito laburista britannico, Anthony Wedgwood Benn, in un rapporto pubblicato oggi a Londra sul suo recente viaggio nella Repubblica popolare cinese, afferma di ritenere che, dalla rivoluzione culturale in poi, l'atmosfera non è mai stata più propizia allo sviluppo delle relazioni con l'Occidente con la Cina. Wedgwood Benn suggerisce in particolare, in questo documento preparato dall'Internazionale socialista, lo scambio di missioni politiche e commerciali e la visita in Occidente di gruppi di giornalisti cinesi. Vengono proposti anche programmi di scambi scientifici, di medici, di studenti e la libera circolazione delle pubblicazioni cinesi ed occidentali.

Una delegazione britannica è giunta alla Valletta

Ancora trattative fra Malta e Londra

I colloqui serviranno a preparare il prossimo incontro di Roma - Dichiarazioni di Douglas Home ai Comuni

LA VALLETTA, 17. Una delegazione britannica è giunta a Malta questa sera per «colloqui cruciali» che, secondo le fonti locali, potrebbero decidere la soluzione o meno della crisi anglo-maltese. A Londra si afferma che il «solco tra le due posizioni è ancora ampio». I colloqui serviranno a preparare l'incontro di mercoledì a Roma del primo ministro Dom Mintoff col ministro della Difesa britannico Lord Carrington. Si prevede che i colloqui di Malta continueranno fino a domani sera. Nel frattempo nessun nuovo ordine è stato impartito alle autorità militari per quanto riguarda «l'operazione par-

Da quando il generale Grivas è tornato clandestinamente a Cipro, il clima di tensione e le minacce contro l'arcivescovo Makarios hanno raggiunto un punto di rottura, tanto che non si possono escludere tentativi di eliminare il presidente cipriota, per poi trasformare l'isola in una base della NATO in prossimità dei paesi arabi e delle principali vie di comunicazione nel Mediterraneo sud-orientale. Gli USA e il Patto Atlantico non hanno mai nascosto la loro intenzione di trasformare Cipro in una grande piazzaforte della NATO. L'unico ostacolo a loro piani continua ad essere l'appoggio popolare all'impegno di Makarios in difesa dell'autonomia e della indipendenza dell'isola.

Proprio domenica scorsa si sono svolte a Nicosia e ad Atene due grandi manifestazioni organizzate dagli avversari più accaniti del presidente Makarios. La parola d'ordine era «Enosis» e cioè la rivendicazione dell'unione di Cipro alla Grecia del colonnello che occupa dal punto di vista della portanza militare, il secondo posto, dopo la Norvegia, nella graduatoria dei piani strategici della NATO. Nel corso delle manifestazioni di Nicosia e ad Atene, è stata aspramente criticata la linea indipendentista e neutralista di Makarios; a Nicosia elementi ostili al presidente hanno ammattato la bandiera cipriota sul Parlamento e alzato al suo posto la bandiera greca. Gli oratori in tutte e due le manifestazioni hanno escluso ogni idea di spartizione territoriale di Cipro tra Grecia e Turchia, e hanno ribadito il fine ultimo del movimento estremista, che fa capo a Grivas, e cioè il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei ciprioti e l'unione di Cipro alla Grecia.

E' quindi da presumere che le pressioni esercitate dagli estremisti di Grivas non mirino soltanto a rovesciare Makarios, ma anche a rendere più intransigenti i colonnelli di Atene, nella loro trattativa con Ankara per una soluzione di compromesso della crisi cipriota, richiesta con insistenza dagli Stati Uniti e dalla NATO.

Queste trattative, che ignorano Makarios, e che si svolgono per realizzare un piano di spartizione dell'isola tra Grecia e la Turchia, attribuito alla diplomazia americana, sembrano essere entrate in una fase assai avanzata. Colloqui e contatti multilaterali si sono avuti in occasione delle sessioni del Consiglio atlantico di Lisbona e di Bruxelles e nel corso della recente assemblea generale dell'ONU a New York. Di recente ha visitato Atene l'anziano uomo politico turco Ismet Inonu, mentre in questi giorni si trova ad Ankara, Spyros Markezitis, capo del partito «progressista» di estrema destra, strettamente legato ad ambienti finanziari di Atene, nella quale appoggiano la dittatura. I due uomini politici, a quanto è stato scritto, svolgono opera di mediazione nella elaborazione finale di un piano comune per la soluzione della «crisi cipriota».

Papadopoulos si è pronunciato per una «federazione» tra Grecia e Turchia, che si ispiri ai principi della alleanza atlantica e di recente il ministro degli Esteri turco Bayraktar ha affermato che «Ankara possiede la chiave della soluzione definitiva del problema cipriota». Papadopoulos, d'altra parte, ha detto che «Ankara possiede la chiave della soluzione definitiva del problema cipriota». Papadopoulos, d'altra parte, ha detto che «Ankara possiede la chiave della soluzione definitiva del problema cipriota».

La «crisi di Malta» ha in risveglio in questi giorni l'interesse e l'attenzione degli Stati Uniti. Un quadro di Cipro. Una squadraccia della RAF si è trasferita da Malta nella base britannica di Akrotiri. Oggi si parla di aiuti e di tecnici britannici per allestire anche una base navale. Se la notizia dovesse rivelarsi vera, essa non mancherebbe di provocare una energica reazione del governo cipriota. E' quindi lecito dar credito a quelle voci e a quelle illazioni, secondo cui sarebbero alcuni servizi segreti militari a fomentare la campagna contro Makarios per agevolare i piani in atto per erigere un'altra base NATO nel Mediterraneo in prossimità degli Stati arabi. A. So.

Sciopero di massa in quattro centri

Rhodesia: gli operai africani affrontano la polizia razzista

Violenti scontri notturni nella zona industriale

SALISBURY, 17. Migliaia di africani si sono messi oggi in sciopero a Gwelo, nella Rhodesia centrale, per protestare contro le violenze della polizia, che la notte scorsa ha brutalmente represso manifestazioni antirazziste, e contro gli accordi tra i governi di Londra e di Salisbury che prevedono la «indipendenza» della Rhodesia sulla base dell'esercizio di tutti i poteri da parte della minoranza bianca. A Gwelo, una città di circa cinquantamila abitanti, polizia e dimostranti si sono scontrati ieri sera e nelle prime ore di stamane. I dimostranti, aggrediti con manganello e cani poliziotto, hanno reagito con grande combattività. Tre veicoli di proprietà di coloni bianchi sono stati incendiati e numerose altre vetture danneggiate a sassate. Si ignora il numero dei feriti. La polizia ha operato numerosi arresti. Nella zona mineraria di

Shabani, presso Gwelo, un africano era stato ucciso e nove altri feriti la settimana scorsa, quando la polizia aveva aperto il fuoco su una folla di minatori africani in sciopero. Analoghi scontri, sui quali non è possibile a Salisbury avere precisi ragguagli, sono scoppiati negli altri tre centri. La polizia ha riferito che una scuola governativa e una birreria sono state prese a sassate da parte della minoranza bianca. A Gwelo, una città di circa cinquantamila abitanti, polizia e dimostranti si sono scontrati ieri sera e nelle prime ore di stamane. I dimostranti, aggrediti con manganello e cani poliziotto, hanno reagito con grande combattività. Tre veicoli di proprietà di coloni bianchi sono stati incendiati e numerose altre vetture danneggiate a sassate. Si ignora il numero dei feriti. La polizia ha operato numerosi arresti. Nella zona mineraria di

Espulso dal partito dirigente croato

BELGRADO, 17. L'agenzia jugoslava «Tuzug» riferisce che Mirko Dragovic, che ha recentemente dato le dimissioni da capo dell'organizzazione del Partito comunista per la Dalmazia, è stato espulso dal partito. Il motivo dell'espulsione, aggiunge l'agenzia, è «l'alto grado di responsabilità politica di Dragovic in favore di posizioni controrivoluzionarie» in Dalmazia. Dragovic è stato espulso su richiesta di numerosi comitati del partito della Dalmazia; egli ha anche dato le dimissioni da direttore dell'associazione dell'industria dell'alluminio.

Le riviste del Partito per la loro rilevante funzione nella battaglia politico-ideologica, devono avere nelle assemblee pregressuali lo spazio per contribuire ad elevare il livello del dibattito

DALLE SEZIONI DAI GIOVANI DAGLI INTELLETTUALI PIU' ABBONATI ALLE RIVISTE DEL PCI

ABBONATEVI

CRITICA MARXISTA	L. 5.000 (bimestrale)
POLITICA ED ECONOMIA	L. 5.000 (bimestrale)
RIFORMA DELLA SCUOLA	L. 4.000 (mensile)
STUDI STORICI	L. 5.000 (trimestrale)
DEMOCRAZIA E DIRITTO	L. 4.000 (trimestrale)
NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE	L. 4.000 (mensile)

Cumulativi: CRITICA MARXISTA + RINASCITA L. 11.500 anziché 12.500 POLITICA ED ECONOMIA + RINASCITA L. 11.500 anziché 12.500 Con doppio regalo: ● la stampa a colori di Ennio Calabro ● il vol. fuori commercio «Foglietti editorialista» Versamenti sul c/c postale n. 1/43461 o con assegno o vaglia postale intestato a: SCRA - Via dei Frentani, 4 - 00185 Roma

rassegna internazionale

La « mediazione » italiana per Malta

Domani mercoledì riprenderanno, dunque, a Roma, i negoziati per la permanenza delle basi inglesi a Malta...

massimo a credere che l'Occidente, e nella ricchezza delle sue componenti, ha altri valori che quelli strategici su cui stabilisce legami di cooperazione e di amicizia...

Perché la situazione venisse sbloccata è stato necessario l'intervento degli Stati Uniti, della NATO nel suo complesso...

Il premier bengalese ha confermato che l'ex presidente pakistano era intenzionato a farlo uccidere subito prima di trasferire i poteri a Bhutto...

Il premier del Bangla Desh accusa Yahya Khan

Rahman: sono tre milioni i civili bengalesi uccisi

Distrutte un quarto delle case e diecimila scuole elementari - In corso il disarmo dei guerriglieri - Bhutto si offre di cedere allo sceicco la direzione del Pakistan

LONDRA, 17. Il primo ministro del Bangla Desh, sceicco Mujibur Rahman, ha dichiarato in un'intervista alla televisione inglese che le truppe di Yahya Khan hanno ucciso nel suo paese tre milioni di persone e hanno distrutto il ventiquattro per cento delle case...



BRUCIATA IN EFFIGIE A Saigon i fantocci hanno fatto svolgere manifestazioni contro l'India dopo che questo ha deciso di elevare a rango di ambasciata le sue relazioni con la RDV. Un pupazzo che raffigura Indira Gandhi è stato dato alle fiamme

Mentre dc e conservatori mantengono i loro seggi

PIÙ VOTI ALLE SINISTRE NELLE ELEZIONI IN CILE

Immutato in Parlamento il rapporto fra maggioranza e opposizione. Crescenti adesioni a Unità popolare nei centri operai e contadini

SANTIAGO DEL CILE, 17. Le due votazioni supplementari di ieri non hanno portato alcuna modifica al Senato ed alla Camera...

Quattro bombe esplose ieri a Teheran. Il primo ministro iraniano ha ordinato oggi a tutti i membri delle organizzazioni partigiane di consegnare le armi...

La lotta armata è ripresa. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

La commemorazione di Scoccimarro

(Dalla prima pagina)

fascisti gli riservano altri anni di confino prima a Ponza poi a Ventotene di qui verrà liberato dopo il colpo di Stato di Badoglio, il 20 agosto 1943...

bre '43, Scoccimarro entra a far parte del gruppo dirigente del partito che lo designa quale suo rappresentante nel Comitato di liberazione nazionale centrale...

« Scoccimarro — ha ricordato ancora Colombi — è uno dei dirigenti comunisti che ha dato il maggior contributo alla trasformazione dei lunghi anni di detenzione e di pena del fascismo in università proletaria... »

« La vita di militante e di dirigente di Mauro Scoccimarro è l'esempio di quello che ha saputo essere il partito comunista nei vari momenti della sua storia. Scoccimarro personificava il partito non solo per le sue qualità politiche ma anche per le doti di fermezza e di coraggio politico... »

La DC ripropone il quadripartito

(Dalla prima pagina)

L'ex presidente del Senato Zelioli Lanzani ha detto, tra l'altro, che ciò che occorre è « un taumaturgo ».

Le consultazioni proseguiranno oggi. Verranno sentiti da Leone, tra l'altro, come ex presidenti del Consiglio, Moro e Rumor. Domani mattina alle ore 10 sarà ricevuta al Quirinale la delegazione del PCI.

DIREZIONE DC. Della riunione della Direzione dc, oltre al documento finale, si conoscono i resoconti di quasi tutti gli interventi ed una traccia dell'ufficio della relazione di Forlani. Dopo le frasi di rito per Leone e per Colombi (a quest'ultimo « per l'attività proficua svolta in coerenza con gli impegni assunti e in una situazione particolarmente difficile »), il testo dc formula l'affermazione-chiave che abbiamo riportato all'inizio...

« La vita di militante e di dirigente di Mauro Scoccimarro è l'esempio di quello che ha saputo essere il partito comunista nei vari momenti della sua storia. Scoccimarro personificava il partito non solo per le sue qualità politiche ma anche per le doti di fermezza e di coraggio politico... »

L'offensiva contro il regime fantoccio

Attacchi del FNL a trenta basi nel sud Vietnam

Imponente sforzo degli americani per riconquistare Long Cheng, importante centro strategico nel Laos

SAIGON, 17. Le forze dell'esercito fantoccio di Saigon di stanza nella seconda regione militare del sud Vietnam (che comprende le dodici province del Vietnam centrale) saranno poste in stato d'allarme tra il 20 gennaio ed il 15 febbraio. La decisione, presa dal comandante della regione militare gen. Bao, è stata annunciata tramite indiscrezioni di fonte americana.

controllo della CIA (l'organizzazione di spionaggio e per le operazioni speciali) degli Stati Uniti) e quelle thailandesi stanno tentando di riprendere, a costo di qualsiasi perdita, la base di Long Cheng, già occupata e distrutta dalle forze popolari laotiane. I tentativi di riprendere il controllo di Long Cheng, vengono avviati in questa zona, sotto la copertura aerea americana, nel tentativo di porre rimedio alla più grave sconfitta che le forze pro-americane abbiano mai subito nel Laos. La base, sulla quale il Pathet Lao ha alzato la sua bandiera, non esiste più.

Gli americani, d'altra parte, sono passati già all'azione, intensificando le incursioni aeree su questa vasta regione. Nelle ultime 24 ore i B-52 hanno effettuato bombardamenti a tappeto nella zona di Pleiku, rovesciando tonnellate di bombe. Questo, naturalmente, senza contare le incursioni dell'aviazione tattica e degli elicotteri armati.

Il governo di Dacca si sta adoperando per far fronte ai gravissimi urgenti bisogni di un paese semidistrutto. Oltre ai dieci milioni di profughi in India, che stanno rientrando al ritmo di centomila al giorno, circa tre milioni di civili hanno perso la casa e tutti i loro beni e hanno cercato rifugio in zone di rifugio. L'esercito ha invaso quattro centri nella Colombia settentrionale, occupando alcuni per alcune ore, uccidendo tre poliziotti, aprendo le carceri per dar modo ai detenuti politici di fuggire. La scorsa settimana, guerriglieri dell'esercito di liberazione nazionale (ELN) hanno occupato il porto di San Paolo, nel dipartimento di Bolivar.

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione. BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione. BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Quattro bombe esplose ieri a Teheran

TEHERAN, 17. Quattro bombe sono esplose oggi nei pressi di edifici americani nel centro di Teheran. I quattro esplosivi sono stati trovati davanti all'ambasciata USA, ha ferito leggermente una sentinella. Un'altra ha mandato in frantumi i vetri delle finestre sull'altra facciata dell'edificio in cui si trova l'ambasciata. Terzi un'esplosione avvenuta all'università dopo che era stato annunciato la notizia che 120 militanti di sinistra erano stati arrestati e saranno processati.

La lotta armata è ripresa

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione

BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri

BOGOTÀ, 17. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione

BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri

BOGOTÀ, 17. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione

BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri

BOGOTÀ, 17. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione

BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri

BOGOTÀ, 17. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

Sette dell'IRA fuggono da una nave-prigione

BELFAST, 17. Sono evasi questa sera dalla nave prigione « Maidstone » ancorata nel porto di Belfast, sette prigionieri irlandesi. I sette sono sospetti membri dell'IRA. La zona del porto è stata circondata dalle truppe britanniche e dalla polizia di Belfast.

Colombia: quattro centri attaccati dai guerriglieri

BOGOTÀ, 17. I guerriglieri colombiani, distinti in tre diversi movimenti, hanno ripreso in pieno la loro attività di guerriglia...

La DC ripropone il quadripartito

(Dalla prima pagina)

L'ex presidente del Senato Zelioli Lanzani ha detto, tra l'altro, che ciò che occorre è « un taumaturgo ».

Le consultazioni proseguiranno oggi. Verranno sentiti da Leone, tra l'altro, come ex presidenti del Consiglio, Moro e Rumor. Domani mattina alle ore 10 sarà ricevuta al Quirinale la delegazione del PCI.

DIREZIONE DC. Della riunione della Direzione dc, oltre al documento finale, si conoscono i resoconti di quasi tutti gli interventi ed una traccia dell'ufficio della relazione di Forlani. Dopo le frasi di rito per Leone e per Colombi (a quest'ultimo « per l'attività proficua svolta in coerenza con gli impegni assunti e in una situazione particolarmente difficile »), il testo dc formula l'affermazione-chiave che abbiamo riportato all'inizio...

« La vita di militante e di dirigente di Mauro Scoccimarro è l'esempio di quello che ha saputo essere il partito comunista nei vari momenti della sua storia. Scoccimarro personificava il partito non solo per le sue qualità politiche ma anche per le doti di fermezza e di coraggio politico... »

La DC ripropone il quadripartito

(Dalla prima pagina)

L'ex presidente del Senato Zelioli Lanzani ha detto, tra l'altro, che ciò che occorre è « un taumaturgo ».

Le consultazioni proseguiranno oggi. Verranno sentiti da Leone, tra l'altro, come ex presidenti del Consiglio, Moro e Rumor. Domani mattina alle ore 10 sarà ricevuta al Quirinale la delegazione del PCI.

DIREZIONE DC. Della riunione della Direzione dc, oltre al documento finale, si conoscono i resoconti di quasi tutti gli interventi ed una traccia dell'ufficio della relazione di Forlani. Dopo le frasi di rito per Leone e per Colombi (a quest'ultimo « per l'attività proficua svolta in coerenza con gli impegni assunti e in una situazione particolarmente difficile »), il testo dc formula l'affermazione-chiave che abbiamo riportato all'inizio...

« La vita di militante e di dirigente di Mauro Scoccimarro è l'esempio di quello che ha saputo essere il partito comunista nei vari momenti della sua storia. Scoccimarro personificava il partito non solo per le sue qualità politiche ma anche per le doti di fermezza e di coraggio politico... »

La DC ripropone il quadripartito

(Dalla prima pagina)

L'ex presidente del Senato Zelioli Lanzani ha detto, tra l'altro, che ciò che occorre è « un taumaturgo ».

Le consultazioni proseguiranno oggi. Verranno sentiti da Leone, tra l'altro, come ex presidenti del Consiglio, Moro e Rumor. Domani mattina alle ore 10 sarà ricevuta al Quirinale la delegazione del PCI.

DIREZIONE DC. Della riunione della Direzione dc, oltre al documento finale, si conoscono i resoconti di quasi tutti gli interventi ed una traccia dell'ufficio della relazione di Forlani. Dopo le frasi di rito per Leone e per Colombi (a quest'ultimo « per l'attività proficua svolta in coerenza con gli impegni assunti e in una situazione particolarmente difficile »), il testo dc formula l'affermazione-chiave che abbiamo riportato all'inizio...

« La vita di militante e di dirigente di Mauro Scoccimarro è l'esempio di quello che ha saputo essere il partito comunista nei vari momenti della sua storia. Scoccimarro personificava il partito non solo per le sue qualità politiche ma anche per le doti di fermezza e di coraggio politico... »

La DC ripropone il quadripartito

(Dalla prima pagina)

L'ex presidente del Senato Zelioli Lanzani ha detto, tra l'altro, che ciò che occorre è « un taumaturgo ».

Le consultazioni proseguiranno oggi. Verranno sentiti da Leone, tra l'altro, come ex presidenti del Consiglio, Moro e Rumor. Domani mattina alle ore 10 sarà ricevuta al Quirinale la delegazione del PCI.

senso di responsabilità del militante e del dirigente comunista e sentiva profondamente il valore dell'unità del partito che egli difendeva con tutta la sua passione rivoluzionaria. Egli ha collaborato lealmente alla direzione del partito sotto la guida di Togliatti, sul quale aveva un'alta considerazione e sul quale quella di Longo. Scoccimarro è stato un esempio di modestia verso il partito e verso i compagni. Egli era buono, era un amico e un fratello per i compagni; non aveva antipatie e non serviva rancore. Era legato a tutti i compagni dal vincolo indissolubile della solidarietà proletaria e comunista.